GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 | ROMA — LUNEDI 20 GIUGNO | NUM. 144

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro: *Nomine e promozioni* — **Ordine della Corona d'Italia:** *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti: Legge** *n. 267 che concerne la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie* — **Regio decreto** *numero 270 che concerne l'applicazione delle leggi del regno nella colonia Eritrea* — **Regi decreti** *numeri CCCLI e CCCLII (Parte supplementare) coi quali le Opere Cardini e Palandri di Cerreto Guidi e il pio Consorzio Cacciamali di Ardesio, sono concentrate nelle rispettive Congregazioni locali di carità* — **Regio decreto** *n. CCCLIII (Parte supplementare) che autorizza il preside della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano ad accettare la donazione Lattes* — **Decreto Ministeriale** *che estende al comune di Castel Bolognese (Ravenna), le misure legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera* — **Decreto ministeriale** *che dichiara i vincitori del concorso a 45 posti di segretario amministrativo di ultima classe nelle Intendenze di finanza* — **Decreto ministeriale** *che dichiara gli idonei all'impiego di ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle finanze* — **Ministero di grazia, giustizia e dei culti:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie* **Ministero dei lavori pubblici** - Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate: *Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di marzo 1892, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1891* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avvisi* — **Direzione generale del Debito pubblico:** *Rettifiche d'intestazione* — **Bollettini meteorici.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Seduta dei giorni 18 e 19 giugno 1892 — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 6 e 9 giugno 1892:

A commendatore:

Cencelli conte avv. Giuseppe, segretario dell'ufficio di Presidenza del Senato del Regno.

Guerrieri-Gonzaga march. Carlo, id.

Colonna Fabrizio principe d'Avella, id.

Corsi march. Luigi, id.

Barracco bar. Giovanni, questore del Senato.

Bertarelli avv. Pietro, referendario di 1ª classe al Consiglio di Stato.

Ad uffiziale:

Nardi-Dei cav. avv. Pietro, di Chiusi.

A cavaliere:

Prato sac. Giacomo, parroco di San Giovanni in Savigliano.

Delfino dott. Pietro, di Cuneo.

Gioppi nob. Antonio, maggiore nell'arma d'artiglieria, aiutante di campo di S. M.

Serny comm Emilio.

Aldofredi Tadini conte Gerolamo. gentiluomo onorario di S. M. la Regina.

Balestra Pietro.

Facelli prof. Cesare.

Sulla proposta del Primo Segretario di **S. M.** pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreti del 6 giugno 1892:

A commendatore:

Carbone comm. Felice, direttore del controllo generale dell'Ordine Mauriziano, collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Frutaz sac. prof. don Gabriele, rettore dello Spedale Mauriziano di Aosta.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 6 e 9 giugno 1892:

A grand'uffiziale:

Gazelli di Rossana conte Carlo Alberto, cavaliere d'onore di S. A. R la Duchessa Elisabetta di Genova.

Frigerio comm. Galeazzo, contr'ammiraglio, aiutante di campo generale di S. M.

Rasini di Mortigliengo comm. Angelo, maggior generale, id. id.

A commendatore:

Pastore cav. Angelo, sindaco di Cavriana.

Caperio cav. Augusto, id. di Verona.

Ad uffiziale:

Corrina cav. Carlo, tenente colonnello, comandante interinale del reggimento cavalleria « Savoja ».

A cavaliere:

Boselli Donzi Mario, segretario particolare del prefetto della provincia di Milano.

Mazza Enrico, capitano nel reggimento cavalleria « Savoia ».

Chaillol sac. Giuseppe, parroco e vicario foraneo della Chiesa parrocchiale di Fenestrelle.

Pasquali Gaetano, presidente del Comitato promotore dell'Asilo infantile della Barriera di Nizza, in Torino.

Cecconi Giulio, capo stazione in Roma.

Ingegnatti prof. Giacomo.

Gibello Palazzo geom. Giovanni.

Tirone Ulisse.

Settimi Francesco.

Braggio dott. Giacomo.

Mendini Giuseppe, capitano medico.

Cremonesi Pietro.

Bonfiglietti ing. Rodolfo.

Sulla proposta del Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatore:

Vercellana cav. Domenico, capo divisione nella R. Segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 267 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La somma da stanziare per sussidio dello Stato nella costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, in base all'art. 9 della legge 30 agosto 1868 n. 4613, è fissata in lire 962,500 per l'esercizio 1891-1892 e in lire 1,500,000 per i tre esercizi successivi.

Art. 2.

È abrogato l'ultimo capoverso dell'art. 2 della legge 20 luglio 1890 n. 7009 (serie 3ª).

Art. 3.

L'esecuzione d'ufficio, a termini degli articoli 14 e 15 della legge 30 agosto 1868 n. 4613, non potrà decretarsi se non sentito il Consiglio di Stato, e nei soli casi di strade che si trovino in costruzione alla pubblicazione della presente legge, ovvero per quelle necessarie per congiungere comuni privi di qualunque comunicazione anche indiretta con i rispettivi capoluoghi di circondario e di mandamento, con stazioni ferroviarie, con porti marittimi o con importanti scali lacuali e fluviali.

Art. 4.

Le strade obbligatorie nei comuni alpestri, possono essere sostituite da strade mulattiere e concorrere al sussidio.

La sostituzione sarà consentita quando vi siano gravi difficoltà di esecuzione di una strada rotabile a sezione e pendenze normali, e sia consigliata dalle condizioni finanziare dei comuni e dall'esiguità degli interessi economici da servire.

Art. 5.

È abrogata qualunque disposizione contraria alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1892.

UMBERTO.

GENALA.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero 270 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° luglio 1890 n. 7003, relativa all'applicazione delle leggi del regno nella colonia Eritrea;

Sulla proposta del presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La colonia Eritrea si distingue in *distretto di Massaua* e *territori dipendenti.*

Il distretto comprende Massaua, il Serraglio, Abd el Kader, Gherar, Taulud, i villaggi di Otumlo e Monculfo, nonchè il territorio interposto.

Quando non sia detto esplicitamente il contrario, le leggi che nell'avvenire si promulgheranno per la colonia, avranno effetto nel solo distretto di Massaua.

Art. 2.

Continueranno ad aver vigore le norme legislative e le consuetudini vigenti, i decreti e le ordinanze pubblicati durante il periodo dello stato di guerra nella colonia e quelli pubblicati dopo la cessazione di esso, fino a che ed in quanto non provvederanno le nuove leggi che saranno promulgate.

Art. 3.

Quando non sia altrimenti disposto, le leggi promulgate per la colonia divengono obbligatorie nel distretto quindici giorni dopo che esse siano pubblicate a Massaua.

Art. 4.

La legge non dispone che per l'avvenire. Essa non ha effetto retroattivo.

Art. 5.

Le leggi saranno pubblicate in lingua italiana con la traduzione in arabo, e, quando riguardino territori dell'altipiano etiopico, in amarico; ma non potrà, in caso di non concordanza fra i vari testi, essere invocato altro testo che l'italiano.

La traduzione sarà fatta dall'interpetre del governatore e sarà verificata dall'interpetre del funzionario giudiziario più elevato della colonia; e, qualora i due interpetri, discordino, sarà definitivamente corretta da un interpetre scelto d'accordo dai due. Ogni interpetre, prima d'imprendere la versione di una legge, giurerà secondo il rito della sua religione, o prometterà, se la religione sua gl'impedisca giurare, di non alterare il senso del testo dato dal legislatore.

Art. 6.

Nell'applicare la legge non le si può attribuire altro senso che quello fatto palese dal proprio significato delle parole secondo la connessione di esse e dalla intenzione del legislatore.

Qualora una questione non si possa decidere con una precisa disposizione delle leggi promulgate nella colonia, o nel territorio, si avrà riguardo alle disposizioni che regolano casi simili o materie analoghe.

Ove il caso rimanga tuttavia dubbio, si deciderà, per le controversie fra italiani, o fra italiani ed indigeni, in materia civile o commerciale, secondo le leggi, i decreti, la giurisprndenza del Regno d'Italia; per le controversie fra indigeni musulmani o fra indigeni musulmani e cristiani, secondo equità e rispettando le consuetudini.

Art. 7.

Le quistioni relative allo stato ed alla capacità delle persone ed allo statuto matrimoniale, ai diritti di successione naturale o testamentaria, alle tutele e curatele, restano di competenza del giudice dello statuto personale.

Quando, in una istanza, si sollevi una eccezione di tal natura, il giudice, se a lui non competa la conoscenza di quello statuto personale, rinvierà le parti avanti ai magistrati competenti, fissando un termine per procurarne la risoluzione.

Tutte le questioni di rivendicazione di proprietà religiose o di opere pie musulmane, spettano al giudice musulmano, ma non per questioni di possesso legale.

Art. 8.

I beni mobili sono soggetti alla legge della nazione del proprietario, salvo le contrarie disposizioni della legge del paese nel quale si trovano.

I beni immobili sono soggetti alla legge del luogo dove sono situati.

Le successioni legittime e testamentarie però, sia quanto all'ordine di succedere, sia circa la misura dei diritti successorii e la intrinseca validità delle disposizioni, sono regolate dalla legge nazionale delle persone, della cui eredità si tratta, di qualunque natura siano i beni ed in qualunque paese si trovino.

Art. 9.

Le forme estrinseche degli atti tra vivi e di ultima volontà sono determinate dalla legge del luogo in cui sono fatti. È però in facoltà dei disponenti o contraenti di seguire le forme della loro legge nazionale, purchè questa sia comune a tutte le parti.

La sostanza e gli effetti delle donazioni e delle disposizioni di ultima volontà si reputano regolati dalla legge nazionale dei disponenti.

La sostanza e gli effetti delle obbligazioni si reputano regolati dalla legge del luogo in cui gli atti furono fatti, e, se i contraenti stranieri appartengono ad una stessa nazione, dalla loro legge nazionale. È salva in ogni caso la dimostrazione di diversa volontà.

Art. 10.

La competenza e le forme dei procedimenti sono regolate dalla legge del luogo in cui segue il giudizio.

I mezzi di prova delle obbligazioni sono determinati dalla legge del luogo in cui l'atto fu fatto.

Le sentenze pronunziate da autorità straniere nelle materie civili avranno esecuzione nella colonia quando, salvo speciale convenzione internazionale, l'esecuzione sia promossa, con la presentazione da parte dell'interessato o in via diplomatica, della sentenza in forma autentica, e questa si dichiari esecutiva dal gran giudice della colonia, o dal magistrato più elevato in grado fra i residenti, premesso un giudizio di delibazione che potrà essere promosso con citazione in via sommaria degli interessati o senza.

Ammessa l'esecuzione, i modi di essa sono regolati dalla legge del luogo in cui si procede.

Art. 11.

Le leggi penali e di polizia e sicurezza pubblica obbligano tutti coloro che si trovano nella colonia o nel territorio di essa dove furono promulgate. Ma nessuno può essere punito per un fatto che non sia espressamente preveduto come reato dalla legge promulgata nella colonia, nè con pene che da essa non sieno stabilite.

Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo la legge del tempo in cui fu commesso, non costituiva reato; e nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisca reato; e, se vi sia stata condanna, ne cessano la esecuzione e gli effetti penali; e, se la legge del tempo in cui fu commesso il reato e le posteriori sieno diverse, si applica quella le cui disposizioni sono più favorevoli all'imputato.

Art. 12.

L'indigeno, o lo straniero, che abbia commesso in territorio estero un delitto contro la pace e l'ordine pubblico della colonia, o di falsità nelle monete coloniali, è punito secondo la legge della colonia ed è giudicato dai magistrati di essa.

Art. 13.

Nonostante le disposizioni degli articoli precedenti, in nessun caso le leggi, gli atti e le sentenze di un paese straniero e le private disposizioni e convenzioni potranno derogare alle leggi proibitive della colonia che concernono le persone, i beni o gli atti, nè alle leggi riguardanti l'ordine pubblico e il buon costume.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1892.

UMBERTO.

Di Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. Chimirri.

Il Numero **CCCLI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Cerreto Guidi (Firenze), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti istituzioni di beneficenza, cioè:

1ª Opera pia Cardini, avente scopo elemosiniero e dotale, ora amministrata dall'autorità comunale;

2ª Opera pia Palandri, avente scopo dotale, ora amministrata dal parroco della frazione di Stabbia;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Firenze;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Opere pie Cardini e Palandri sono concentrate nella Congregazione di carità di Cerreto Guidi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCCLII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del 28 marzo 1892 n. 18128, col quale il prefetto di Bergamo propone il concentramento nella Congregazione di carità di Ardesio della istituzione di beneficenza detta Pio Consorzio Gacciamali, ora amministrato dai discendenti del fondatore, ed avente scopo elemosiniero;

Vedute le relative deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Ardesio;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Bergamo, favorevole al concentramento;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'istituzione di beneficenza detta Pio Consorzio Cacciamali, è concentrata nella Congregazione di carità di Ardesio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCCLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la lettera del 24 marzo 1892, colla quale il signor prof. cav. uff. Elia Lattes dichiara di mettere a disposizione della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano la somma di lire diecimila, da erogarsi sotto il titolo di *Fondo Elena, Abramo ed Alessandro Lattes*, a beneficio dei giovani, i quali, dopo aver frequentato per almeno tre anni i corsi di detta Accademia, vi abbiano conseguita la laurea in lettere e vengano giudicati meritevoli di premio e compenso per le fruttuose loro indagini rigorosamente scientifiche;

Veduta l'istanza del 18 aprile 1892, colla quale il preside della predetta Accademia chiede di essere autorizzato ad accettare la donazione Lattes, a norma della legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor preside della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano è autorizzato ad accettare la donazione di lire diecimila, offerta dal prof. cav. uff. Elia Lattes con lettera del 24 marzo 1892.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1892.

UMBERTO

F. MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. Decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 18 luglio 1890, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che il comune di Castel Bolognese, in provincia di Ravenna, è sospetto di infezione fillosserica;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 18 luglio 1890, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio Decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Castel Bolognese, in provincia di Ravenna.

Il Prefetto della provincia di Ravenna è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli uffiziali forestali ed ai capi stazione ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 14 giugno 1892.

Per il Ministro: N. Miraglia.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il Regio decreto del 30 agosto 1891 n. 517, con cui furono modificate le norme pel reclutamento e per l'avanzamento del personale del Ministero e delle Intendenze di finanza;

Visto il Decreto ministeriale del 2 novembre 1891 n. 18121, con cui fu aperto un concorso a 45 posti di segretario amministrativo di ultima classe nelle Intendenze;

Vista la relazione sul risultato di tale concorso, presentata dalla Commissione centrale esaminatrice in data del 1° giugno corrente;

Determina:

I sottoindicati vice-segretari amministrativi nelle Intendenze di finanza ed impiegati delle Amministrazioni finanziarie esterne sono dichiarati vincitori dell'anzidetto concorso in conformità della tabella seguente:

N. d'ordine	COGNOME E NOME	QUALITÀ	RESIDENZA	Numero dei punti riportati agli esami		
				scritti	orali	Totale
1	Bonanni dottor Giuseppe	Vice Segretario 2ª	Ancona	44 1/2	50	94 1/2
2	Corigliano avv. Carlo	Id. 1ª	Cosenza	42	49	91
3	Marangoni Valerio	Id. 2ª	Roma	46 1/2	44	90 1/2
4	Barile dottor Luigi	Id.	Roma (Ministero)	43 1/2	43	86 1/2
5	Catte dottor Michele	Id.	Sassari	41	45	86
6	Pa[illegible]ero Luigi	Id. 3ª	Novara	41	45	86
7	De Dominicis Antonio	Id.	Siracusa	44 1/4	41 1/4	85 1/2
8	Pozzi dottor Ettore	Id. 2ª	Pavia	42	42 1/2	84 1/2
9	Cavallari Eugenio	Id.	Venezia	42 1/4	41 1/4	83 1/2
10	Canepari Emilio	Id.	Alessandria	43	40	83
11	Sicardi Giuseppe	Id.	Genova	40	43	83
12	Satta dottor Josto	Id.	Sassari	42 1/2	40	82 1/2
13	Scalamogna Angelo	Id.	Catanzaro	40 1/2	41	81 1/2
14	Zulli Giovanni	Id.	Roma	41	40	81
15	Taddei Achille	Id. 3ª	Ascoli	40	41	81
16	Fattorini Ernesto	Id. 2ª	Catania	40 1/2	40	80 1/2
17	Piano Alberto	Id	Forlì	40	40	80
18	Marro dottor Vittorio	Id. 3ª	Cuneo	40	40	80
19	Chellini Lorenzo	Agente Imposte	Isernia (Campobasso)	37 1/2	42 1/2	80
20	Bellini Guglielmo	Id.	Procida (Napoli)	38 1/2	39 1/2	78
21	Paolella Gaetano	Vice Segretario 1ª	Napoli	40 3/4	37	77 3/4
22	Andrich Pietro	Id.	Forlì	36	39 1/2	75 1/2
23	Manassero Alessandro di Enrico	Id.	Cuneo	40 1/4	34 3/4	75
24	Zoccola Giuseppe	Id.	Siena	37 1/2	37	74 1/2
25	Trossarelli Andrea	Controllore demle	Roma	33 1/2	38 1/2	72
26	Caruso avv. Francesco	Vice Segretario 1ª	Id.	41 3/4	30	71 3/4
27	Lori Alfredo	Id.	Pisa	34 1/2	35	69 1/2
28	Massimilla Gaetano	Id.	Cosenza	35	34	69
29	Vigneri Cesare	Id.	Lecce	38	30 1/2	68 1/2
30	Mancarella Francesco	Id.	Id.	38 1/4	30	68 1/4
31	Mureddu Caboni Pietro	Agente Imposte	Roma	32 1/2	35	67 1/2
32	Bargilli Alfredo	Id.	Firenze	36 1/2	30	66 1/2
33	Cesura avv. Torquato	Vice Segretario 1ª	Milano	33	33	66
34	Pazzaglia Enrico	Id.	Solmona (Aquila)	32	34	66
35	Dell'Aquila Federico	Id.	Napoli	35 1/2	30	65 1/2
36	Tanzi Gian Luigi	Id.	Bari	33	32	65
37	Ghè dottor Serafino	Id.	Cuneo	34 1/2	30	64 1/2
38	Faconti Angelo	Id.	Trapani	32 1/2	32	64 1/2
39	Guagliumi Mariano	Agente Imposte	Bologna	33	31	64
40	Nebbia Paolo	Vice Segretario 1ª	Livorno	33 1/2	30	63 1/2
41	Bosco Cesare	Agente Imposte	Moncalvo (Alessandria)	33 1/2	30	63 1/2
42	Fabbri Michele	Vice Segretario 1ª	Pisa	33	30	63
43	Fortichiari Lisiade	Agente Imposte	Cologna (Verona)	30 3/4	32	62 3/4
44	Bono dottor Niccolò	Vice Segretario 1ª	Genova	32 1/2	30	62 1/2
45	Frisciotti Lodovico	Id.	Pisa	31 1/2	30 1/2	62

Roma, addì 14 giugno 1892.

Pel Ministro
LANZARA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i RR. decreti 26 marzo 1874 n. 1866 (art. 8) 9 gennaio 1876 n. 2909 (art. 5) e 21 luglio 1884 n. 2544 (art. 1).

Veduti i decreti, regio del 14 dicembre 1891 e ministeriale 31 dicembre anzidetto n. 20542, con cui venne indetto un esame per l'impiego di ufficiale d'ordine di ultima classe nel Ministero delle finanze;

Veduta la relazione della Commissione centrale esaminatrice, in data dell'11 corrente giugno:

Determina:

Sono dichiarati idonei all'impiego di ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle finanze, e nell'ordine seguente, i signori:

1. Scarpellini Giuseppe, 35.
2. Orlandi Cipriano, 33.
3. Neri Saverio, 32.
4. Migliorati Curzio, 30.

Roma, 18 giugno 1892.

Per il Ministro
LANZARA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 12 giugno 1892:

Iemma Giuseppe, pretore del mandamento di Nicotera, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Volpes Costantino, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è applicato all'ufficio d'istruzione penale presso lo stesso tribunale, con l'annua indennità di lire 400.

Posco Aldo Francesco, aggiunto giudiziario al tribunale civile e penale di Pallanza, è tramutato a Biella, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero.

Giuliano Giuseppe, aggiunto giudiziario al tribunale di Biella con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, è tramutato a Pallanza, cessando da tale applicazione.

Gabrielli Antonio, aggiunto giudiziario destinato al tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a San Remo, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero.

Bassi Ugo, uditore in missione di vice pretore, al 4° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 1800.

Capalbo Giovanni Battista, pretore del mandamento di Mileto, è tramutato al mandamento di Rossano.

Rinaldi Giuseppe, pretore del mandamento di Nulvi, è tramutato al mandamento di Sassoferrato.

Martelli Tommaso, pretore del mandamento di Borgo San Lorenzo, è tramutato al mandamento di Greve.

Giovannoni Umberto Vittorio, pretore del mandamento di Monsummano, è tramutato al mandamento di Borgo S. Lorenzo.

Pampana Gioacchino, pretore già titolare della soppressa 3ª pretura di Pistoia, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1892, ed è destinato al mandamento di Monsummano, con l'attuale stipendio di lire 2750.

Volpe Giuseppe, pretore già titolare della soppressa pretura di Novoli, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 16 giugno corrente ed è destinato al mandamento di Mottola, con l'attuale stipendio di lire 2500.

Da Rin Pio, pretore già titolare della soppressa pretura di Porlezza, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1892, ed è destinato al mandamento di Gravedona, con l'attuale stipendio di lire 2500.

Venturi Giovanni, pretore già titolare della soppressa pretura di Bellagio, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1892, ed è destinato al mandamento di Castiglione d'Intelvi, con l'attuale stipendio di lire 2420.

Sole Gennaro, pretore già titolare del mandamento di Mottola, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri cinque mesi dal 1° giugno corrente, con l'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Vico Garganico.

Sichi Giulio, pretore del mandamento di Manciano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi, dal 1° giugno corrente, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Amatrice.

Percolla Luigi, pretore del mandamento di Favignana, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1892, ai termini dell'art. 1 lettera *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731.

Bianchi Giovanni, pretore del mandamento di Castiglione d'Intelvi, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1892, ai termini dell'art. 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731.

Ciceri Giovanni, pretore del mandamento di Gravedona, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1892, ai termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Tonani Giuseppe, pretore del mandamento di Borgo Ticino, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1892, ai termini dell'art 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Galluzzo Antonino, vice pretore del mandamento di Petralia Sottana, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Pulvirenti Pietro Paolo, vice pretore del mandamento di Paternò, decaduto dalla carica per non avere assunto l'ufficio nel termine di legge, è nuovamente nominato vice pretore del mandamento di Paternò, pel triennio 1892-94.

Colarossi Rosalino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Solmona, pel triennio 1892-94.

Bianchi Carlo Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Padova, pel triennio 1892-94.

Buratti Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Recanati, pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Coggi Guido dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Cremona;

da Zaffanelli Oreste, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Cremona.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali dell'11 giugno 1892:

Renda Ercole, cancelliere della pretura di Gibellina, è applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Trapani.

Testa Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Ferentino, è tramutato alla 5ª pretura di Roma, ed applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.

Alviti Francesco Antonio, vice cancelliere della pretura di Velletri, è tramutato alla pretura di Ferentino.

Squillacioti Gennaro, vice cancelliere della pretura di Laureana di Borello, è tramutato alla pretura di Staiti.

Oliva Antonio, vice cancelliere della pretura di Staiti, è tramutato alla pretura di Laureana di Borello.

Con RR. decreti del 12 giugno 1892:

Tachini Angelo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Villafranca Piemonte, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Torino, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità ed ammesso a far valere i

suoi titoli al conseguimento di quella pensione o indennità che possa competergli in base alla legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1892.

Mobilio Vito Pasquale, cancelliere della pretura di Lauria, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1892.

Maquignaz Cipriano, cancelliere della pretura di Morgex, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1392.

Nisco Ferdinando, cancelliere della pretura di Sant'Angelo dei Lombardi, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1892.

Marini Cesare, cancelliere della pretura di Frosolone, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1892.

Perna Ernesto, cancelliere della Pretura di Biccari, è dispensato da ulteriore servizio a decorrere dal 1° luglio 1892.

Crivelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Bracciano, è tramutato alla pretura di Castelnuovo di Porto, a sua domanda.

Zolla Ottavio, cancelliere della pretura di Genazzano, è tramutato alla pretura di Valentano.

Lattanzi Simplicio, cancelliere della pretura di Sala Consilina, è tramutato alla pretura di Frosolone.

Perron Cabus Desiderato, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Candela, applicato a quella di Biella, è tramutato alla pretura di Morgex, cessando dall'applicazione.

Zirolia Sanna Giovanni Michele, cancelliere titolare della pretura di Suei, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1892, e pel quale si è lasciato vacante il posto nella pretura di Siniscola, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° giugno 1892, e tramutato alla pretura di Siniscola.

Gattola Nicola, cancelliere della pretura di Barletta, è tramutato alla pretura di Candela.

Viti Francesco, cancelliere della pretura di Cerignola, è tramutato alla pretura di Barletta.

Quinzio Ernesto, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla pretura di Biccari.

Del Piano Michele, cancelliere della pretura di Candela, è tramutato alla pretura di Cerignola.

Gualtieri Serafino, cancelliere della pretura di Cariati, è tramutato alla pretura di Cropalati.

Fortunio Tommaso, cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è tramutato alla pretura di Cotrone, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Serrao Francesco Antonio, il posto nella pretura di Savelli.

Carnovale Pasquale, cancelliere della pretura di Feroleto Antico, è tramutato alla pretura di Soriano Calabro.

Bagalà Domenico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Feroleto Antico, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Brunetti Agostino, vice cancelliere della pretura di Cotrone, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Cariati, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Con decreto ministeriale del 12 giugno 1892:

Pisani Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Teramo, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1892, e pel quale si è lasciato vacante il posto di vice cancelliere alla pretura di Pescocostanzo, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° giugno 1892, e tramutato al tribunale civile e penale di Palmi.

Con decreti ministeriali del 14 giugno 1892:

Daverio Alessandro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, in servizio di oltre dieci anni è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi, a decorrere dal 1° luglio 1892, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Gaspari Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanciano, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1892, è, d'ufficio confermato nella stessa aspettativa, per altri sei mesi, a decorrere dal 1° giugno 1892, colla continuazione dell'attuale assegno.

Nini Francesco, vice cancelliere della 2ª pretura di Napoli, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Capasso Edoardo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Rolla Giuseppe, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Budrio, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Pratini Primo, vice cancelliere della pretura di Budrio, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cionci Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 3ª pretura di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300, ed applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Galli Augusto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della 4ª pretura di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300, ed applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Fornengo Michele, vice cancelliere della pretura di Vico Canavese, è applicato temporariamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Ivrea.

Ferrigni Giuseppe, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Potenza, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Fondi, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Deo Giovanni, vice cancelliere della pretura di Muro Lucano, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Potenza, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Perna Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Muro Lucano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mazzonna Ernesto, vice cancelliere della pretura di Rodi, è tramutato alla pretura di Salice Salentino.

Calderazzi Nicola, vice cancelliere della pretura di San Severo, è tramutato alla pretura di Rodi, a sua domanda.

Sinisi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Barletta, è tramutato alla pretura di San Severo.

Botta Salvatore di Carlo, vice cancelliere della pretura di Mesagne, è tramutato alla pretura di Barletta, a sua domanda.

De Padova Raffaele, vice cancelliere della pretura di Salice Salentino, è tramutato alla pretura di Mesagne, a sua domanda.

REGIO ISPETTORATO GENERALE

PRODOTTI DELLE FERROVIE —

PROSPETTO *dei prodotti lordi approssimativi del mese di marzo 1892,*

MESE DI MARZO	Ferrovie esercitate da Società private							
	RETE MEDITERRANEA						RETE	
	Rete principale		Rete secondaria		TOTALE		Rete principale	
	1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891
Lungh. assol. al 31 marzo Ch.	4240	4191	651	630	4880	4821	4218	4196
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 31 marzo »	4215	4147	643	627	4894	4774	4207	4094
PRODOTTI								
Viaggiatori L.	3,505,341	3,740,477	185.250	190,233	3,690,591	3,930,710	2,576,271	2,897,469
Bagagli »	191,729	191,040	3,606	7,048	195,335	198,088	152,913	139,061
Merci a grande velocità »	570,639	612,927	12,700	30,541	583,339	643.468	472,798	525,115
Merci a piccola velocità accel. »	264,884	283,098	6,145	16,905	271,029	299,913	344.109	325,196
Merci a piccola velocità »	4,160,108	4,367,712	320,886	336,376	4,480.994	4,704,088	3,736,108	4,138,934
Prodotti fuori traffico »	86,381	86,382	2,491	2,191	88,872	88,873	45,801	33,507
TOTALI L.	8,779,082	9,281,546	531,078	583.594	9,310.160	9,865,140	7,308,000	8,059,282
Mesi antecedenti »	74,629,198	73,454,024	4,729 547	4,929,583	79,358,745	78,383,607	67,927,988	68,221,700
TOTALI dal 1° luglio al 31 marzo L.	83,408,280	82,735,570	5,260,625	5,513,177	88,668,905	88,248,717	75,235,983	76,280,982
Differenze nel 1892.								
Mese di marzo L.	— 502,464		— 52,516		— 554,980		— 751.282	
Dal 1° luglio al 31 marzo L.	+ 672,710		— 252,552		+ 420,158		— 1,044.994	
Prodotto chilometrico								
Del mese di marzo L.	2,070	2,214	930	933	1,908	2,018	1,733	1,920
Dal 1° luglio al 31 marzo »	19,788	19,950	8,181	8,792	18,252	18,485	17,883	18,632
Differenze nel 1892.								
Mese di marzo L	— 144		— 3		— 140		— 187	
Dal 1° luglio al 31 marzo L.	— 162		— 611		— 233		— 749	

MESE DI MARZO	Ferrovie esercitate da Società private in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048					
	TOTALE					
	Reti principali		Reti secondarie		Complessivo	
	1892	1891	1892	1891	1892	1891
Lungh. assol. al 31 marzo Ch.	9071	9000	1897	1769	10968	10769
Lun. media di eser. dal 1° luglio al 31 marzo »	9035	8854	1856	1823	10891	10677
PRODOTTI						
Viaggiatori L.	6,395,062	6,920,586	363,984	383,686	6,759.046	7,304,272
Bagagli »	335,353	337,618	7,501	10,776	342,854	348,394
Merci a grande velocità »	1,075,267	1,170,191	45,437	62,661	1,120,701	1,232,855
Merci a piccola velocità accel. »	678,993	686,516	26,708	39,932	705,701	726,448
Merci a piccola velocità »	8,223,047	8,824,811	601,509	646,816	8,824,556	9,471,627
Prodotti fuori traffico »	134,664	122,239	8,329	6,205	142,993	128,444
TOTALI L.	16,842,386	18,061,961	1,053,468	1,150,079	17,895,854	19,212,040
Mesi antecedenti »	148,103,369	146,891,560	9,990,841	10,175.921	158,094,210	157,067,481
TOTALI dal 1° lugl. al 31 marzo L.	164,945,755	164,953,521	11,044,309	11,326,000	175,990,064	176,279,521
Differenze nel 1892.						
Mese di marzo L.	— 1,219,575		— 96,611		— 1,316,186	
Dal 1° luglio al 31 marzo L.	— 7,766		— 281.691		— 289,457	
Prodotto chilometrico						
Del mese marzo L.	1 857	2,066	559	665	1,633	1,786
Dal 1° luglio al 31 marzo »	18,256	18,630	5,950	6,212	16,059	16,510
Differenze nel 1892.						
Mese di marzo L.	— 149		— 96		— 153	
Dal 1° luglio al 31 marzo L.	— 374		— 262		— 451	

DELLE STRADE FERRATE.

ESERCIZIO 1891-92 — MESE DI MARZO 1892

in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1891.

in esecuzione della Legge 27 aprile 1885, N. 3048

ADRIATICA				RETE SICULA					
Rete secondaria		Totale		Rete principale		Rete secondaria		Totale	
1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891
1015	1014	5233	5210	613	613	228	116	841	720
1023	1089	5230	5183	613	613	190	107	803	720
130,548	153 029	2,706,819	3,050,498	313,450	282 610	48,186	40,424	361,636	3[illegible]3,[illegible]64
3,492	3,472	136,405	14[illegible] 533	10,711	7,517	403	2[illegible]6	11,114	7,773
29,6[illegible]0	29,564	502,458	554,679	31,830	32,149	3,077	2,559	34,907	34,708
15,563	19,201	359,672	344,397	70,0[illegible]0	78,312	5,000	3,826	75,000	82,138
259,073	290 511	3,995,181	4,429,[illegible]75	326,831	318,165	21,550	19,89[illegible]	348,381	33[illegible],064
5,647	3,524	51,448	37,031	2,482	2,350	191	190	2,673	2,510
443,983	499,331	7,751,983	8,558,613	755,304	721,133	78,407	67,154	833,711	788,287
4,658,137	4,772,336	72,586,105	72,994,03[illegible]	5,546,183	5,215,836	603,157	474,002	6,149,340	5,639,838
5,102,120	5,271,667	80,338,108	81,552 619	6,301,487	5,936,969	681,564	541,156	6,983,[illegible]51	6,478,125
— 55,348		— 806,630		+ 34,171		+ 11,253		+ 45,424	
— 169,547		— 552,641		+ 364,518		+ 140,408		+ 501,926	
437	492	1,481	1,642	1,232	1,176	344	578	[illegible]991	1,081
4,987	4,810	15,361	15,734	10,278	9,685	3,587	5,057	8,696	8,997
— 55		— 161		+ 56		— 234		— 90	
+ 147		— 373		+ 593		— 1,477		— 291	

FERROVIE DELLO STATO esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche		FERROVIE SARDE				FERROVIE DIVERSE		TOTALE GENERALE	
		concesse alla Compagnia Reale		concesse alla società delle Ferrov. Second.					
1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891
140	140	411	411	357	357	1601	1546	13477	13214
140	140	411	411	357	350	1570	1526	13369	13104
36,565	39,483	58,022	56 517	17,811	17,456	427,871	474,302	7,299.318	7,892.065
746	755	2,591	2,123	797	772	5,146	5,407	352.134	357,452
3,826	3,854	6,696	6,301	677	672	26,677	2[illegible] 524	1,158,580	1,272,208
3,2[illegible]5	3,101	»	»	»	»	3 12[illegible]	1,910	712,119	731.462
30,968	34,476	46,597	51 580	13,560	16 805	261,455	266,176	9,177,145	9,840 664
6[illegible]0	1,271	18,048	19,892	1,007	1 672	15,702	16,715	178,350	167,9[illegible]4
76,000	82,949	131,954	136,443	33,861	37,377	739,977	793,934	18,877,616	20,261,843
697,000	737,232	1180 577	1095114	34[illegible],422	[illegible]08,934	7,239,803	7,065,575	167,557,012	16[illegible],2[illegible]4,336
773,000	820,181	1312,531	1231557	37[illegible],283	346,311	7,979,780	7,858,609	186,434,658	186,5[illegible]6,179
— 6,949		— 4,489		— 3,[illegible]16		— 53,057		— 1,384,197	
— 47,181		+ 80,974		+ 3[illegible],9[illegible]2		+ 121,171		— 101,521	
513	592	321	332	95	105	462	513	1,402	1,534
5,521	5,8[illegible]7	3,193	2,996	1,062	989	5,083	5,150	13,945	14,235
— 49		— 11		— 10		— 51		— 132	
— 306		+ 197		+ 73		— 67		— 290	

RETE MEDITERRANEA — PRODOTTI

RIPARTIZIONE DELLA RETE	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI			MERCI A GRANDE VE	
		Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate
Rete principale — Linee di proprietà dello Stato e della Società Ferrovie Meridionali	(1) 3896	3,291,415	28,243,163	31,537,578	182,722	1,281,689	1,464,411	526,335	4,654,060
Rete principale — Linee di proprietà promiscua e privata .	(2) 344	210,926	2,121,835	2,332,761	9,007	81,800	90,807	44,304	461,608
TOTALE . .	4240	3,505,341	30,364,998	33,870,339	191,729	1,363,489	1,555,218	570,639	5,115,668
Rete secondaria	(3) 654	185,250	1,739,796	1,925,046	3,606	57,685	61,291	12,700	259,335
TOTALE GENERALE . .	4894	3,690,591	32,104,794	35,795,385	195,335	1,421,174	1,616,509	583,339	5,375,003

(1) Comprende le linee

Linea	Km.
Torino-Genova	Km. 170
San Pier d'Arena-S. Benigno . . .	» 4
Torino-Milano	» 150
Torino-Susa	» 53
Bussoleno-Confine Francese . . .	» 49
Alessandria-Arona	» 103
Valenza-Vercelli	» 42
Savona-Acqui-Bra	» 145
Pisa-Genova-Ventimiglia (Confine francese)	» 331
Mondovì-Carrù	» 14
Trofarello-Chieri	» 9
Rho-Sesto Calende	» 44
Milano-Chiasso (*a*)	» 26
Milano-Pavia (*a*)	» 33
Gallarate-Varese	» 19
Sesto Calende-Arona	» 9
Cava d'Alzo-Novara	» 36
Firenze-Empoli-Pisa . . .	» 79
Pisa-Livorno (*a*)	» 10
Empoli-Chiusi e biforcazione per Siena	» 155
Da riportarsi	Km. 1481

Linea	Km.
Riporto	Km. 1481
Roma-Pisa-Colle Salvetti-Livorno . .	» 349
Cecina-Saline	» 30
Asciano-Montepescali	» 84
Roma-Napoli	» 260
Ciampino-Frascati	» 7
Cancello-Avellino	» 74
Eboli-Metaponto	» 193
Taranto-Reggio Calabria . . .	» 476
Bufaloria-Cosenza . .	» 69
Oleggio-Pino . . .	» 66
Codola-Nocera	» 5
Catanzaro-Marina-Catanzaro-Sala	» 9
Napoli-Eboli	» 80
Torre Annunziata-Castellammare.	» 6
Battipaglia-Agropoli . . .	» 30
Bra-Carmagnola	» 21
Voghera-Pavia	» 26
Novara-Romagnano	» 30
Avenza-Carrara	» 5
Vercelli-Stradella	» 99
Da riportarsi	Km. 3400

Linea	Km.
Riporto	Km. 3400
Torino-Cuneo	» 88
Savigliano-Saluzzo	» 16
Reggio Calabria-Scilla	» 23
Napoli Centrale - Scalo marittimo (*a*) (Porta di Massa)	» 2
Cavallermaggiore-Alessandria . . .	» 97
Castagnole-Asti-Mortara	» 94
Sicignano-Casalbuono	» 65
Spezia-Pontremoli	» 41
Agropoli-Castelnuovo Vallo . . .	» 21
Scilla-Gioja-Tauro	» 26
Succursale dei Giovi	» 23
TOTALE . .	Km. 3896

(2) Comprende le linee

Linea	Km.
Novi-Alessandria-Piacenza . . .	Km. 116
Milano-Vigevano	» 39
Torino-Torrepellice	» 54
Acqui-Alessandria	» 34
Mortara-Vigevano	» 13
Chivasso-Ivrea	» 33
Torreberetti Pavia	» 44
Pontegalera-Fiumicino	» 11
TOTALE . .	Km. 344

(*a*) Per la valutazione del prodotto chilometrico i tronchi comuni con la Rete Adriatica Milano-Chiasso, Milano-Rogoredo (compreso nella line

LORDI (dedotte le tasse erariali).

...LOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ACCELERATA			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
Totale al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 marzo
5,180,395	247,690	2,367,558	2,615,248	3,721,892	31,073,652	34,795,544	84,755	539,254	624,009	8,057,809	68,159,376	76,217,185
505,912	17,194	294,130	311,324	438,216	3,493,434	3,931,650	1,626	17,015	18,641	721,273	6,469,822	7,191,095
5,686,307	264,884	2,661,688	2,926,572	4,160,108	34,567,086	38,727,194	86,381	556,269	642,650	8,779,082	74,629,198	83,408,280
272,035	6,145	148,584	154,729	320,886	2,506,343	2,827,229	2,491	17,804	20,295	531,078	4,729,547	5,260,625
5,958,342	271,029	2,810,272	3,081,301	4,480,994	37,073,429	41,554,423	88,872	574,073	662,945	9,310,160	79,358,745	88,668,905

(8) Comprende le linee

Reggio-Castrocucco.
Gioja Tauro–Nicotera . . . » 18

Dalla Stazione provvisoria alla Stazione definitiva di Gioja-Tauro . . » 2

Battipaglia-Castrocucco:
Castelnuovo-Vallo Pisciotta. . » 17

Gallarate-Laveno . . . . » 32

Stazione Frascati-Città . . . . . » 4

Torre Annunziata-Cancello . . . » 31

Castellammare-Gragnano . . . . » 5

Airasca-Saluzzo. . . . . » 35

Da riportarsi Km. 144

Riporto Km. 144

Moretta-Cavallermaggiore . . . . » 15

Gozzano-Domodossola . . . . . » 54

Roccasecca-Avezzano:

Roccasecca-Arce. . . . . . » 10

Arce–Sora. . . . . . . » 20

Romagnano-Varallo . . . . . . » 25

Bricherasio Barge . . . . . . » 12

Ivrea-Aosta . . . . » 67

Taranto-Brindisi . . . . . . » 72

Da riportarsi Km. 419

Riporto Km. 419

Cajanello-Isernia

Cajanello-Roccaravindola. . . » 27

Avellino-Benevento:

Avellino-Prato-Pratola . . . » 9

Prata–Pratola-Benevento . . . . » 21

Chivasso-Casale . . . . . » 45

Cuneo-Ventimiglia:

Cuneo-Robilante. . . . . . » 17

Robilante-Vernante . . . » 6

Vernante-Limone . . . . . » 9

Cuneo-Mondovì . . . . » 27

Ceva-Ormea:

Ceva-Priola . . . . . . » 20

Priola–Garessio . . . . » 6

Garessio-Trappa . . . . » 2

Lucca-Viareggio . . . . . » 22

Aulla-Lucca:

Lucca-Ponte a Moriano . . . » 10

Rocchetta Melfi-Avellino:

Rocchetta Melfi-Monteverde . » 14

Totale . . Km. 654

Milano-Piacenza), Pisa-Livorno e Napoli Centrale-Scalo marittimo sono computati per una sola metà della loro rispettiva lunghezza

LINEE DI PROPRIETA' PROMISCUA E PRIVATA

MESE DI MARZO	NOVI-ALESSANDRIA PIACENZA		MILANO-VIGEVANO		TORINO-PINEROLO TORREPELLICE		ACQUI-ALESSANDRIA	
—	1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891
Lung. assol. al 31 marzo . . . . Ch.	116	116	39	39	54	54	34	34
Lung. media di esercizio dal 1° lug. al 31 marzo . . . . »	116	116	39	39	54	54	34	34
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	90,292	94,812	38,426	42,515	32,105	32,578	16,990	17,239
Bagagli e cani . . . . »	6,069	6,070	1,321	1,321	516	516	333	333
Merci a grande velocità . . . . . . »	27,106	32,312	6,588	7,634	2,113	2,345	4,000	4,837
Merci a piccola velocità accelerata »	10,298	12,068	2,429	2,626	1,962	2,134	829	874
Merci a piccola velocità. . . . . . »	314,520	329,252	45,879	44,362	23,979	25,458	25,289	20,846
Prodotti fuori traffico . . . . . »	625	625	239	239	35	35	568	568
Totale . . . L.	448,910	475,139	94,882	98,697	60,710	63,066	48,009	44,697
Mesi antecedenti . . . . »	4,138,182	3,964,460	768,039	750,986	552,055	545,95[illegible]	408,461	429,875
Totali dal 1° luglio al 31 marzo L.	4,587,092	4,439,599	862,921	849,683	612,765	609,025	456,470	474,572
Differenze nel 1892.								
Mese di marzo . . . . L.	— 26,229		— 3,815		— 2,356		+ 3,312	
Dal 1° luglio al 31 marzo . . . . L.	+ 147,493		+ 13,238		+ 3,740		— 18,102	
Prodotto chilometrico								
Del mese di marzo . . . . L.	3,869	4,078	2,432	2,530	1,124	1,16[illegible]	1,412	1,314
Dal 1° luglio al 31 marzo . . . »	39,543	38,272	22,126	21,786	11,347	11,278	13,425	13,958
Differenze nel 1892.								
Mese di marzo . . . . L.	— 209		— 98		— 43		+ 98	
Dal 1° luglio al 31 marzo . . . . . »	+ 1,271		+ 340		+ 69		— 533	

COMPRESE NELLA RETE MEDITERRANEA.

MORTARA-VIGEVANO		CHIVASSO-IVREA		TORREBERRETTI-PAVIA		PONTEGALERA-FIUMICINO		TOTALE	
1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891
13	13	33	33	44	44	11	11	344	344
13	13	33	33	44	44	11	11	344	344
11,845	13,450	13,925	14,107	6,588	7,348	755	809	210,926	222,858
380	380	28	284	76	77	28	28	9,007	9,009
2,229	2,679	1,208	1,441	996	1,156	64	48	44,304	52,452
713	754	612	640	351	372	»	»	17,194	19,468
10,488	10,960	10,395	11,783	6,986	5,505	680	1,170	438,216	449,336
30	30	6	6	123	123	»	»	1,626	1,626
25,685	28,253	26,430	28,261	15,120	14,581	1,527	2,055	721,273	754,749
209,000	210,154	251,887	266,167	130,363	138,953	11,835	17,618	6,469,822	6,324,172
234,685	238,407	278,317	294,423	145,483	153,534	13,362	19,673	7,191,095	7,078,921
— 2,568		— 1,831		+ 539		— 528		— 33,476	
— 3,722		— 16,111		— 8,051		— 6,311		+ 112,174	
1,975	2,173	800	856	343	331	138	186	2,096	2,193
18,052	18,339	8,403	8,922	3,306	3,489	1,214	1,788	20,904	20,578
— 198		— 56		+ 12		— 48		— 97	
— 287		— 519		— 183		— 574		+ 326	

RETE ADRIATICA — PRODOTTI

RIPARTIZIONE DELLA RETE	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI			MERCI A GRANDE VE	
		Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	Mesi precedenti in cifre rettificate
Rete principale — Linee di proprietà dello Stato e della Società Ferrovie Meridionali	(1) 4049	2,515,830	24,201,612	26,717,442	130,746	1,064,545	1,195,291	453,871	4,225,615
Rete principale — Linee di proprietà promiscua e privata	(2) 169	60,441	705,176	765,617	2,167	19,805	21,972	18,927	173,101
TOTALE	4218	2,576,271	24,906,788	27,483,059	132,913	1,084,350	1,217,263	472,798	4,398,716
Rete secondaria	(3) 1015	130,548	1,612,110	1,742,658	3,492	38,754	42,246	29,660	273,081
TOTALE GENERALE	5233	2,706,819	26,518,898	29,225,717	136,405	1,123,104	1,259,509	502,458	4,671,797

RETE SICULA — PRODOTTI

RIPARTIZIONE DELLA RETE	Chilometri in esercizio	VIAGGIATORI			BAGAGLI E CANI			MERCI A GRANDE VE	
		Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate
Rete principale	(4) 613	313,450	2,363,323	2,676,773	10,711	51,588	62,299	31,830	273,239
Rete secondaria	(5) 228	48,186	413,370	461,556	403	3,587	3,990	3,077	27,331
TOTALE	841	361,636	2,776,693	3,138,329	11,114	55,175	66,289	34,907	300,570

(1) Comprende le linee

Milano-Piacenza (*a*)	Km.	66
Piacenza-Bologna	»	147
Bologna-Pistoia	»	99
Firenze-Pistoia-Pisa	»	101
Milano-Bergamo-Peschiera-Venezia	»	288
Bologna-Padova	»	123
Mestre-Cormons	»	145
Udine-Pontebba	»	69
Treviglio-Cremona	»	65
Treviglio-Rovato	»	33
Bergamo-Lecco	»	33
Milano-Chiasso (*a*)	»	26
Verona-Peri-Confine Austriaco	»	44
Verona-Mantova (Sant'Antonio)	»	36
Dossobuono-Legnago	»	44
Legnago-Rovigo-Adria	»	71
Pisa-Livorno (*a*)	»	10
Roma-Orte	»	83
Da riportarsi	Km.	1483
Riporto	Km.	1483
Orte-Chiusi-Terontola-Firenze	»	233
Orte-Foligno	»	84
Foligno-Falconara	»	120
Foligno-Terontola	»	83
Napoli Centr. - scalo marit. (Porta di Massa) (*a*)	»	2
Bologna-Otranto	»	847
Castelbolognese-Ravenna	»	42
Castellamare Adº-Rieti-Terni	»	230
Foggia-Napoli	»	198
Cervaro-Candela	»	30
Bari-Taranto	»	115
Termoli-Benevento	»	172
Pavia-Cremona-Brescia	»	124
Ferrara-Argenta	»	34
Parma-Fornovo (*b*)	»	23
Roma-Solmona	»	172
Faenza-Marradi	»	35
Fornovo-Berceto	»	22
TOTALE	Km.	4049

(2) Comprende le linee

Cremona-Mantova	Km.	63
Mantova-Modena	»	65
Palazzolo-Paratico	»	10
Monza-Calolzio	»	31
TOTALE	Km.	169

(*a*) Per la valutazione del prodotto chilometrico, i tronchi comuni con la Rete Mediterranea Milano-Rogoreto (compreso nella linea Milano-Pavia)

(*b*) Questa linea fa parte della Rete Mediterranea, ma siccome, a termini dell'articolo 4º del capitolato di esercizio, i tronchi delle linee nuove concessionaria della rete da cui essi si diramano fino al giorno in cui siano messi in comunicazione con la rete di cui devono far parte, così il tronco.

LORDI (dedotte le tasse erariali).

LOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ACCELERATA			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 marzo
4,679,486	332,240	5,216,506	5,548,746	3,595,445	30,730,049	34,325,491	45,317	323,830	369,147	7,073 449	65,762,157	72,835,606
192,028	11,869	158,995	170,864	140,663	1,103,695	1,244,358	484	5,059	5,543	234,551	2,165,831	2,400,382
4,871,514	344,109	5,375,501	5,719,610	3,736,108	31,833,744	35,569,852	45,801	328,889	374,690	7,308,000	67,927,988	75,235,988
302,741	15,563	213,848	229,411	259,073	2,466,574	2,725,647	5,647	53,750	59,397	443,983	4,658,137	5,102,120
5,174,255	359,672	5,589,349	5,949,021	3,995,181	34,300,318	38,295,499	51,448	382,639	434,087	7,751,983	72,586,125	80,338,108

LORDI (dedotte le tasse erariali).

LOCITÀ	MERCI A PICCOLA VELOCITÀ ACCELERATA			MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			PRODOTTI FUORI TRAFFICO			TOTALE GENERALE		
TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 marzo	Prodotti approssimativi del mese	mesi precedenti in cifre rettificate	al 31 marzo
305,069	70,000	227,633	297,633	326,831	2,607,811	2,934,642	2,482	22.589	25,071	755,304	5,546,183	6,301,487
30,408	5,000	24,665	29,665	21,550	131,171	152,721	191	3,033	3,224	78,407	603,157	681,561
335,477	75,000	252,298	327,293	348,381	2,738,982	3,087,363	2,673	25,622	28,295	833,711	6.149,340	6,983,051

(3) **Comprende le linee**

Firenze-Faenza:

Firenze-Borgo S. Lorenzo . . . Km. 35
Belluno-Feltre Treviso . . . . . . » 86
Adria-Chioggia . . . . » 31
Macerata-Albacina . . . . » 60
Teramo-Giulianova . . . . » 26
Ferrara-Ravenna-Rimini e diramazione
Lavezzola-Lugo . . . . . . » 113
Candela-Ponte-S.Venere-Melfi-Rionero-Potenza:
Candela-Rocchetta-Melfi . . . » 11
Rocchetta Melfi-Rapolla-Lavello . » 23
Zollino-Gallipoli . . . . » 35

Da riportarsi Km. 297

Parma-Brescia-Iseo: *Riporto* Km. 297
Parma-Piadena . . . . . }
Brescia-Iseo . . . . . . } » 64
Macerata-Civitanova . . . . » 28
Legnago-Monselice . . . . » 40
Sondrio-Chiavenna . . . . » 68
Mestre-S. Donà-Portogruaro . . . » 60
San Benedetto del Tronto-Ascoli Piceno . . . . » 33
Foggia-Manfredonia . . . . » 36
Mantova-Legnago . . . . » 38
Viterbo-Attigliano . . . . » 40
Foggia-Lucera . . . . » 20
Bol.-Ver.: Bol.-Crevalcore-S. Felice » 44
Treviso-Motta . . . . » 34
Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona:
Portogruaro-Casarsa . . . . . » 21
Lecco-Como . . . . » 37
Ponte S. Pietro Seregno . . . . . » 32

TOTALE . . . Km 1015

(4) **Comprende le linee**

Messina-Catania-Siracusa. . . . . Km. 182
Catania-Caltanissetta-Canicattì-Caldare » 175
Palermo-Porto Empedocle . . . . » 151
Roccapalumba-Santa Caterina . . . » 57
Canicattì-Licata . . . . » 48

TOTALE . . . Km. 613

(5) **Comprende le linee**

Siracusa-Licata:
Siracusa-Noto. . . . . . Km. 33
Licata-Terranova . . . . . . » 36
Noto-Modica . . . . » 60
Messina-Patti-Cerda:
Cerda-Lascari-Cefalù . . . . » 24
Messina-Santa Lucia . . . . » 28
Santa Lucia Milazzo . . . . . . » 6
Milazzo-Barcellona . . . . . . » 9
Barcellona-Olivieri . . . . » 16
Valsavoja-Caltagirone: Valsavoja-Scordia 14
Binario da Licata al molo e al porto » 2

TOTALE . . . Km. 228

Milano-Chiasso, Pisa-Livorno e Napoli Centrale scalo marittimo, sono computati per una sola metà della loro rispettiva lunghezza.
che si diramano da una delle due reti, quantunque destinati secondo la tabella *A* a far parte di altra rete, devono essere esercitati dalla Società
Parma-Fornovo verrà esercitato dalla Società esercente la Rete Adriatica fino a che non venga aperta all'esercizio l'intera linea Parma-Spezia.

LINEE DI PROPRIETA' PROMISCUA E PRI

Mese di Marzo		CREMONA-MANTOVA 1892	CREMONA-MANTOVA 1891
Lunghezza assoluta al 31 marzo	Ch.	63	63
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 marzo	»	63	63
Prodotti.			
Viaggiatori	L.	18,744	20,531
Bagagli e cani	»	965	788
Merci a grande velocità	»	10,006	8,680
Merci a piccola velocità accelerata	»	2,643	3,119
Merci a piccola velocità	»	72,089	70,173
Prodotti fuori traffico	»	75	83
Totali	L.	104,522	103,332
Mesi antecedenti	»	914,268	817,273
Totali dal 1° luglio al 31 marzo	L.	1,018,790	920,655
Differenze nel 1892			
Mese di marzo	L.	+ 1,140	
Dal 1° luglio al 31 marzo	L.	+ 98,135	
PRODOTTO CHILOMETRICO			
Del mese di marzo	L.	1,659	1,640
Dal 1° luglio al 31 marzo	»	16,171	14,613
Differenze nel 1892			
Mese di marzo	L.	+ 19	
Dal 1° luglio al 31 marzo	»	+ 1,558	

VATA COMPRESE NELLA RETE ADRIATICA.

MANTOVA-MODENA		PALAZZOLO-PARATICO		MONZA-CALOLZIO		TOTALE	
1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891
65	65	10	10	31	31	169	169
65	65	10	10	31	31	169	169
23,061	26,372	629	777	18,007	17,678	60,441	65,361
1,050	962	7	10	145	216	2,167	1,976
6,060	5,599	119	123	2,742	2,809	18,927	17,211
7,008	4,264	»	2	2,218	2,302	11,860	9,687
36,851	38,172	5,811	6,695	25,912	26,440	140,663	141,480
228	60	1	2	180	84	481	234
74,258	75,429	6,567	7,609	49,204	49,529	234,551	235,949
736,479	750,505	60,953	57,869	454,131	465,299	2,165,831	2,090,946
810,737	825,934	67,520	65,478	503,335	514,828	2,400,382	2,326,895
— 1,171		— 1,042		— 325		— 1,398	
— 15,197		+ 2,042		— 11,493		+ 73,487	
1,142	1,160	757	760	1,587	1,597	1,387	1,396
12,482	12,706	6,752	6,547	16,236	16,607	13,203	11,871
18		— 3		— 10		— 9	
— 224		+ 205		— 371		+ 1,332	

PRODOTTI LORDI

MESE DI MARZO	Ferrovie di proprietà dello Stato esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche					
—	VICENZA-THIENE-SCHIO		VICENZA-TREVISO PADOVA-BASSANO		TOTALE	
	1892	1891	1892	1891	1892	1891
Lungh. assoluta al 31 marzo Ch.	32	32	108	108	140	140
Lung. media di eser. dal 1° lugl. al 31 marzo »	32	32	108	108	140	140
PRODOTTI						
Viaggiatori L.	8,223	9,970	28 342	29,518	36,565	39,488
Bagagli e cani »	194	194	552	562	746	756
Merci a grande velocità »	1,071	1.243	2,755	2,611	3,826	3,854
Merci a piccola vel. accel. »	102	134	3,193	2,970	3,295	3,104
Merci a piccola velocità »	14,137	15,963	16,831	18,513	30,968	34,476
Prodotti fuori traffico »	273	543	327	728	600	1,271
Totali L.	24,000	28,047	52,000	54,902	76 000	82,949
Mesi antecedenti »	219,000	248,875	478,000	488,357	697,000	737,232
Totali dal 1° luglio al 31 marzo L.	243,000	276,922	530,000	543,259	773,000	820,181
Differenze nel 1892. Mese di marzo L.	— 4,047		— 2,902		— 6,949	
Dal 1° luglio al 31 marzo L.	— 33,922		— 13,259		— 47,181	
Prodotto chilometrico						
Del mese di marzo L.	750	876	481	508	543	592
Dal 1° luglio al 31 marzo »	7,593	8,654	4,907	5,030	5,521	5,827
Differenze nel 1892. Mese di marzo L.	— 126		— 27		— 49	
Dal 1° luglio al 31 marzo L.	— 1,061		— 123		— 306	

MESE DI MARZO	Ferrovie					
—	SICULA-OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA	
	1892	1891	1892	1891	1892	1891
Lungh. assoluta al 31 marzo Ch.	188	188	68	68	30	30
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 marzo »	188	188	68	68	30	30
PRODOTTI						
Viaggiatori L.	70,617	70,621	13,237	14,270	15,698	18,412
Bagagli e cani »	1,406	1.259	98	106	537	596
Merci a grande velocità »	6,273	7,910	518	638	2,742	3,085
Merci a piccola vel. accel. »	»	»	»	»	»	»
Merci a piccola velocità »	56,379	62,637	5,429	8,031	27,663	22,320
Prodotti fuori traffico »	2,254	3,772	216	225	1,927	693
Totali L.	136,929	146 199	19,498	23,270	48,567	45,136
Mesi antecedenti »	1,111,585	1,082,774	225,395	220,752	449,518	441,128
Totali dal 1° luglio al 31 mar. L.	1,248,514	1,228,973	244,893	244,022	498,085	489 264
Differenze nel 1892. Mese di marzo L.	— 9,270		— 3,772		+ 3,431	
Dal 1° luglio al 31 marzo L.	+ 19,541		+ 871		+ 8,821	
Prodotto chilometrico						
Del mese di marzo L.	728	777	286	342	1,618	1,504
Dal 1° luglio al 31 marzo »	6,641	6,537	3,601	3,588	16,602	16,309
Differenze nel 1892. Mese di marzo L.	— 49		— 56		+ 114	
Dal 1° luglio al 31 marzo L.	+ 104		+ 13		+ 293	

(dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO-CASTELLAMONTE		MILANO-SARONNO-ERBA SARONNO-VARESE-LARENO		CONEGLIANO-VITTORIO	
1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891
32 32	32 32	12 12	12 12	31 31	31 31	137 137	137 137	14 44	14 14
22,314 71 915 » 9,579 3,022	22,124 90 1,063 » 9,470 3,495	8,377 4 65 » 359 42	9,204 5 77 » 468 53	10,975 141 601 » 11,025 3,280	11,176 147 633 » 12,701 3,439	93,463 730 5,097 » 43,800 785	104,975 800 4,652 » 38,613 1,020	2,593 48 216 » 2,142 101	2,681 67 306 12 2,153 104
35,901 352,506	36,242 345,584	8,847 100,672	9,807 97,520	26,022 235,693	28,146 237,368	143,875 1,527,654	150,060 1,499,111	5,100 58,000	5,323 56,517
388,407	381,826	109,519	107,327	261,715	265,514	1,671,529	1,649,171	63,100	61,840
— 341		— 960		— 2,124		— 6,185		— 223	
+ 6,581		+ 2,192		— 3,799		+ 22,358		+ 1,260	
1,122 12,137	1,132 11,932	735 9,126	817 8,943	839 8,442	908 8,565	1,050 12,200	1,095 12,038	364 4,507	380 4,417
— 10		— 82		— 69		— 45		— 16	
+ 205		+ 183		— 123		+ 162		+ 90	

diverse

VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO E ROMA-NEMI		OFANTINO MARGHERITA DI SAVOIA		BERGAMO-PONTE DELLA SELVA	
1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891
72 70	64 64	44 44	44 44	63 63	63 63	6 6	6 6	29 29	29 29
9,516 96 352 » 3,231 212	8,780 110 348 » 2,568 150	6,091 89 469 184 3,116 151	6,731 130 385 138 3,185 64	17,222 238 1,520 » 8,015 »	32,057 237 1,280 » 5,950 200	28 1 39 » 1,545 »	35 1 26 » 1,226 »	7,536 38 600 » 12,198 »	7,339 43 599 » 11,153 »
13,407 128,376	11,956 106,696	10,100 98,800	10,633 87,878	26,995 368,618	39,724 356,531	1,613 10,177	1,288 9,995	20 372 180,33[illegible]	19,131 179,3[illegible]2
141,783	118,652	108,900	98,511	395,613	396,255	11,790	11,283	200,70[illegible]	198,506
+ 1,451		— 533		— 12,729		+ 325		+ 1,238	
+ 23,131		+ 10,380		— 642		+ 507		+ 2,199	
186 2,025	187 1,852	229 2,475	241 2,239	428 6,279	630 6,289	268 1,965	215 1,880	702 6,920	659 6,815
— 1		— 12		— 202		+ 53		+ 43	
+ 173		+ 236		— 10		+ 85		+ 75	

PRODOTTI LORDI

Ferrovie

MESE DI MARZO	SASSI-SUPERGA 1892	SASSI-SUPERGA 1891	FOSSANO-MONDOVÌ 1892	FOSSANO-MONDOVÌ 1891	MENAGGIO-PORLEZZA PONTETRESA-LUINO 1892	MENAGGIO-PORLEZZA PONTETRESA-LUINO 1891	NAPOLI-BAJANO 1892	NAPOLI-BAJANO 1891
Lunghezza assoluta al 31 marzo . . . . Ch.	3	3	24	24	26	26	37	37
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 marzo . . . . »	3	3	24	24	26	26	37	37
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	1,207	2,145	2,146	2,514	2,071	2,439	26,215	30,586
Bagagli e cani . . . . »	»	»	27	38	23	20	96	159
Merci a grande velocità . . . . »	2	8	122	142	»	»	986	1,017
Merci a piccola velocità accelerata . . . . »	9	»	»	»	»	»	»	»
Merci a piccola velocità . . . . »	18	34	488	497	1,795	2,245	3,188	4,562
Prodotti fuori traffico . . . . »	»	»	»	86	»	»	863	125
Totali . . . L.	1,236	2,187	2,783	3,277	3,889	4,704	31,348	36,419
Mesi antecedenti . . . . »	24,080	22,453	29,978	30,845	47,568	56,708	282,783	327,288
Totali dal 1° luglio al 31 marzo . . . L.	25,316	24,640	32,761	34,122	51,457	61,412	314,131	363,737
Differenze nel 1892.								
Mese di marzo . . . . L.	— 951		— 494		— 815		— 5,101	
Dal 1° luglio al 31 marzo . . . . L.	+ 676		— 1,361		— 9,955		— 49,606	
Prodotto chilometrico								
Del mese di marzo . . . . L.	412	729	125	136	149	180	847	985
Dal 1° luglio al 31 marzo . . . . »	8,438	8,213	1,365	1,421	1,979	2,362	8,490	9,830
Differenze nel 1892.								
Mese di marzo . . . . L.	— 317		— 11		— 31		— 138	
Dal 1° luglio al 31 marzo . . . . L.	+ 225		— 56		— 383		— 1,310	

Ferrovie

MESE DI MARZO	BOLOGNA-PORTOMAGGIORE MASSA LOMBARDA 1892	BOLOGNA-PORTOMAGGIORE MASSA LOMBARDA 1891	BASALUZZO FRUGAROLO 1892	BASALUZZO FRUGAROLO 1891	NOVARA SEREGNO 1892	NOVARA SEREGNO 1891	PALERMO CORLEONE 1892	PALERMO CORLEONE 1891
Lunghezza assoluta al 31 marzo . . . . Ch	72	72	9	9	56	56	68	68
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 marzo . . . . »	72	72	9	9	56	56	68	68
PRODOTTI								
Viaggiatori . . . . L.	10,806	12,468	750	645	13,728	13,354	12,441	11,696
Bagagli e cani . . . . »	71	6[illegible]	»	»	117	113	187	227
Merci a grande velocità . . . . »	677	603	45	45	886	738	410	294
Merci a piccola vel. accel. . . . . »	326	256	»	»	»	»	»	»
Merci a piccola velocità . . . . »	3,544	5,995	242	206	15,303	14,925	5,873	7,720
Prodotti fuori traffico . . . . »	176	188	»	»	122	99	89	113
Totali . . . L.	15,600	19,570	1,037	896	30,156	29,229	19,003	20,050
Mesi antecedenti . . . . »	193,560	195,240	10,041	8,759	241,986	244,142	190,654	158,769
Totali dal 1° luglio al 31 marzo . . L.	209,160	214,816	11,078	9,655	272,142	273,371	209,654	178,819
Differenze nel 1892.								
Mese di marzo . . . . L.	— 3,976		+ 141		+ 927		— 1,050	
Dal 1° luglio al 31 marzo . . . . . . L.	— 5,716		+ 1,423		— 1,229		+ 30,835	
Prodotto chilometrico.								
Del mese di marzo . . . . L.	203	272	115	100	539	522	279	294
Dal 1° luglio al 31 marzo . . . . »	2,904	2,983	1,231	1,073	4,850	4,881	3,083	2,629
Differenze nel 1892.								
Mese di marzo . . . . L.	— 69		+ 15		+ 17		— 15	
Dal 1° luglio al 31 marzo . . . . . . L.	— 79		+ 158		— 21		+ 454	

(dedotte le tasse erariali)

diverse

SCHIO-ARSIERO e SCHIO-TORREBELVICINO		COLLE VAL D'ELSA POGGIBONSI		AREZZO-FOSSATO		UDINE-CIVIDALE PORTOGRUARO		CAMPO SAMPIERO MONTEBELLUNA	
1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891
24 24	24 24	8 8	8 8	134 134	134 134	75 75	75 75	28 28	28 28
1,775 15 292 » 7,410 108	2,685 21 359 » 6,703 880	1,151 25 111 » 2,710 209	1,233 22 123 » 3,343 174	8,459 269 941 » 11,399 530	10,771 281 1,193 » 20,349 745	10,612 144 558 629 4,125 432	13,277 241 785 595 3,498 173	4,335 53 468 232 2,814 98	5,274 65 508 406 1,427 43
9,600 78,600	10,648 98,779	4,206 40,014	4,895 40,637	21,598 237,064	33,339 267,561	16,500 163,200	18,570 160,572	8,000 81,000	7,723 84,091
88,200	109,427	44,220	45,532	258,662	300,900	179,700	179,142	89,000	91,814
— 1,048		— 689		— 11,741		— 2,070		+ 277	
— 21,227		— 1,312		— 42,238		+ 558		— 2,814	
400 3,675	443 4,559	526 5,527	612 5,691	161 1,930	248 2,245	220 2,396	218 2,389	286 3,182	276 3,656
— 43		— 86		— 87		— 28		+ 10	
— 884		— 161		— 315		+ 7		— 454	

diverse

MONTEPONI PORTO VESME		GOZZANO-ALZO		FERRARA-SUZZARA		MODENA VIGNOLA		AREZZO-STIA	
1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891	1892	1891
27 27	27 27	8 8	8 8	82 82	82 82	26 26	26 26	44 44	41 44
325 18 16 » » »	472 19 17 » » »	150 3 » » 2,320 »	181 1 » » 3,161 »	8,266 58 556 687 7,296 420	9,665 113 755 389 5,789 259	3,544 3 152 » 608 93	3,616 12 233 » 777 74	5,760 54 366 78 2,893 149	6,514 58 492 114 2,753 124
359 3,362	508 4,778	2,473 15,676	3,349 21,538	17,283 160,254	16,970 149,180	4,400 50,384	4,712 48,588	9,300 106,200	10,055 105,405
3,721	5,286	18,149	24,887	177,537	166,150	54,784	53,300	115,500	115,460
— 149		— 876		+ 313		+ 312		— 755	
— 1,565		— 6,738		+ 11,387		+ 1,484		+ 40	
13 138	19 196	309 2,265	419 3,111	211 2,165	207 2,026	169 2,107	181 2,050	212 2,625	228 2,624
— 6		— 110		+ 4		+ 12		— 16	
— 58		— 843		+ 139		+ 57		+ 1	

PRODOTTI LORDI (dedotte le tasse erariali)

Ferrovie diverse

MESE DI MARZO		NAPOLI-CUMA 1892	NAPOLI-CUMA 1891	VERONA-CAPRINO 1892	VERONA-CAPRINO 1891	NAPOLI OTTAJANO 1892	NAPOLI OTTAJANO 1891
Lunghezza assoluta al 31 marzo	Ch.	20	20	34	34	23	23
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 marzo	»	20	19	34	34	23	4
PRODOTTI							
Viaggiatori	L.	18,540	22,028	6,059	7,134	4,784	7,194
Bagagli e cani	»	384	340	41	37	6	10
Merci a grande velocità	»	75	88	77	65	30	12
Merci a piccola velocità accelerata	»	»	»	»	»	»	»
Merci a piccola velocità	»	961	510	1,278	1,144	318	»
Prodotti fuori traffico	»	40	45	383	372	»	»
Totali	L.	20,000	23,011	7,838	8,752	5,138	7,216
Mesi antecedenti	»	250,565	229,571	87,648	82,587	57,742	3,858
Totali dal 1° luglio al 31 marzo	L.	270,565	252,582	95,486	91,339	62,880	11,074
Differenze nel 1892.							
Mese di marzo	L.	— 3,011		— 914		— 2,078	
Dal 1° luglio al 31 marzo	L.	+ 17,983		+ 4,147		+ 51,806	
Prodotto chilometrico.							
Del mese di marzo	L.	1,000	1,150	230	257	223	313
Dal 1° luglio al 31 marzo	»	13,528	13,293	2,808	2,686	2,734	2,768
Differenze nel 1892.							
Mese di marzo	L.	— 150		— 27		— 90 ?	
Dal 1° luglio al 31 marzo	L.	+ 235		+ 122		— 34	

Ferrovie diverse

MESE DI MARZO		Cerignola Stazione Cerignola Città 1892	Cerignola Stazione Cerignola Città 1891	FERROVIE BIELLESI 1892	FERROVIE BIELLESI 1891	TOTALE delle ferrovie diverse 1892	TOTALE delle ferrovie diverse 1891
Lunghezza assoluta al 31 marzo	Ch.	7	»	40	»	1601	1546
Lunghezza media di esercizio dal 1° luglio al 31 marzo	»	5	»	13	»	1570	1526
PRODOTTI							
Viaggiatori	L.	1,128	»	5,954	»	427,874	474,302
Bagagli e cani	»	20	»	33	»	5,146	5,407
Merci a grande velocità	»	453	»	41	»	26,677	28,524
Merci a piccola velocità accelerata	»	987	»	»	»	3,123	1,910
Merci a piccola velocità	»	2,177	»	214	»	261,455	266,176
Prodotti fuori traffico	»	»	»	»	»	15,702	16,715
Totali	L.	4,765	»	6,242	»	739,977	793,034
Mesi antecedenti	»	30,282	»	9,895	»	7,239,803	7,065,575
Totali dal 1° luglio al 31 marzo	L.	35,047	»	16,137	»	7,979,780	7,858,609
Differenze nel 1892.							
Mese di marzo	L.	+ 4,765		+ 6,242		— 53,057	
Dal 1° luglio al 31 marzo	L.	+ 35,047		+ 16,137		+ 121,171	
Prodotto chilometrico.							
Del mese di marzo	L.	682	»	156	»	482	513
Dal 1° luglio al 31 marzo	»	7,009	»	1,241	»	5,083	5,150
Differenze nel 1892.							
Mese di marzo	L.	»		»		— 51	
Dal 1° luglio al 31 marzo	L.	»		»		— 67	

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avvisi.

Il giorno 16 corrente in Montalto Dora, provincia di Torino, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio, pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, giugno 1892.

Cavo Otranto–Valona ristabilito. Corrispondenza diretta fra l'Italia e la Turchia procede normalmente.

Roma, 17 giugno 1892.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N 616774 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 275, al nome di Gualtieri Ferruccio, Gennaro e Giuseppe, maggiorenni, Emma e Bianca, minorenni, rappresentate dalla loro madre Del Rigo Caterina, tutti figli ed eredi indivisi del fu Gualtieri Romano, domiciliati in Grosseto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gualtieri Ferruccio, Gennaro e Giuseppe, maggiorenni, Maria-Matilde-Emma e Bianca, minorenni, rappresentate dalla loro madre Del Rigo Caterina ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 749676 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Morel Giuseppe, Salvador, Augusto e Valerio-Luigi fu Emilio, minori sotto la patria potestà della madre Ottolenghi Vittoria, domiciliati in Acqui (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morel Giuseppe, Salvatore-Augusto e Valerio-Luigi fu Emilio, minori sotto la patria potestà della madre Ottolenghi Vittoria, domiciliati in Acqui (Alessandria), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 857767 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 35 al nome di *Larco Sebastiano* fu Stefano, minore, sotto la curatela di Lorenzo Castagneto fu Giuseppe, domiciliato a Santa Margherita Ligure (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Larco Giuseppe-Sebastiano* fu Stefano ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 giugno 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1/4 coperto	—	19 9	9 9
Domodossola	3/4 coperto	—	23 8	13 0
Milano	coperto	—	25 8	15 6
Verona	—	—	—	—
Venezia	sereno	calmo	23 2	15 2
Torino	coperto	—	24 8	14 8
Alessandria	1/4 coperto	—	25 5	17 0
Parma	3/4 coperto	—	23 0	15 3
Modena	1/4 coperto	—	26 5	16 0
Genova	3/4 coperto	mosso	21 6	17 9
Forlì	1/4 coperto	—	26 0	18 0
Pesaro	sereno	calmo	26 8	16 0
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	26 5	17 2
Firenze	1/2 coperto	—	23 2	14 4
Urbino	sereno	—	23 2	13 2
Ancona	sereno	calmo	25 6	17 7
Livorno	sereno	mosso	23 0	18 0
Perugia	1/2 coperto	—	24 1	12 3
Camerino	1/4 coperto	—	23 2	12 4
Chieti	sereno	—	24 8	12 4
Aquila	sereno	—	21 1	11 1
Roma	1/2 coperto	—	26 4	16 5
Agnone	sereno	—	20 7	10 9
Foggia	1/4 coperto	—	30 9	12 5
Bari	sereno	calmo	26 1	18 1
Napoli	coperto	calmo	24 6	17 9
Potenza	sereno	—	21 5	12 1
Lecce	sereno	—	31 4	17 7
Cosenza	3/4 coperto	—	26 6	17 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	27 7	15 8
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	24 6	19 0
Palermo	coperto	calmo	30 4	14 1
Catania	sereno	calmo	27 3	18 4
Caltanissetta	3/4 coperto	—	27 3	15 2
Siracusa	coperto	calmo	24 2	17 0

ANNOTAZIONI

I prodotti sono desunti dai conti approssimativi presentati dalle Amministrazioni ferroviarie
Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti con le nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

TRATTI COMUNI A DUE LINEE COMPRESI NELLE SEGUENTI RETI E LINEE.

Rete Mediterranea	Km. 106
Rete Adriatica	» 62
Rete Sicula	» 9
Ferrovie Venete	» 3
Ferrovia Conegliano-Vittorio	» 3
Totale	Km. 183

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° luglio al 31 marzo 1892.

INDICAZIONE DELLE RETI O LINEE A CUI FANNO PARTE	INDICAZIONE DELLE LINEE O DEI TRONCHI DI LINEE	DATA dell'apertura all'esercizio	LUNGHEZZA — Chilometri
Rete Mediterranea	Arce-Sora	1° Luglio	20
	Gioja-Tauro-Nicotera	21 Dicembre	18
	Lucca-Ponte a Moriomo	15 Febbraio	10
	Rocchetta Melfi-Monteverde	29 Marzo	14
Rete Adriatica	Rocchetta-Melfi-Rapolla-Lavello	1° Agosto	23
Reggio Emilia-Scandiano-Sassuolo ecc.	Scandiano-Castellarano-Veggia	2 Settembre	8
Cerignola Stazione-Cerignola Città	Intera linea	15 id.	7
Rete Sicula	Noto Modica	23 Dicembre	60
Ferrovie Biellesi	Biella-Saglione-Balma	31 id.	13
	Biella-Cossato-Vallemosso	Id.	20
	Biella-Occhieppo-Mongrando	Id.	7
		TOTALE	200

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 giugno 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . = 762,3
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 43
Vento a mezzodì . . . . . . S W debole.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 25°,6. Minimo = 16°,5.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 18 giugno 1892.

In Europa pressione a 765 mm. lungo la costa occidentale della Francia, intorno a 758 mm. sulla Germania settentrionale ed al Centro e Sud della Russia. Norvegia meridionale 756; Piccola Russia 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito; leggere pioggie o temporali al Nord e Centro, venti freschi ed abbastanza forti intorno al ponente; temperatura mite sull'Italia superiore.

Stamane cielo sereno sul versante adriatico, misto altrove; venti deboli a freschi da ponente a maestro; barometro a 762 mm. al Nord, a 764 in Sicilia.

Mare mosso lungo la costa ligure e tirrenica.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo sereno sull'Italia inferiore, vario con qualche temporale al Nord; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 giugno 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	22 1	13 1
Domodossola	1/2 coperto	—	20 5	10 8
Milano	3/4 coperto	—	24 3	14 2
Verona	1/2 coperto	—	24 0	17 1
Venezia	coperto	calmo	24 8	16 1
Torino	sereno	—	20 5	13 8
Alessandria	coperto	—	25 2	16 9
Parma	coperto	—	25 0	15 9
Modena	1/2 coperto	—	26 0	17 2
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	21 4	15 0
Forlì	coperto	—	26 6	17 0
Pesaro	coperto	calmo	24 4	15 9
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	23 1	16 8
Firenze	coperto	—	24 6	16 0
Urbino	coperto	—	23 8	14 0
Ancona	coperto	calmo	21 6	19 1
Livorno	1/4 coperto	calmo	26 2	17 0
Perugia	coperto	—	23 6	14 7
Camerino	3/4 coperto	—	21 9	14 4
Chieti	coperto	—	25 8	12 5
Aquila	coperto	—	22 0	11 9
Roma	piovoso	—	25 6	16 2
Agnone	3/4 coperto	—	21 8	11 1
Foggia	coperto	—	29 9	16 0
Bari	3/4 coperto	calmo	23 8	17 4
Napoli	piovoso	calmo	23 7	17 9
Potenza	coperto	—	21 3	12 6
Lecce	3/4 coperto	—	26 0	18 5
Cosenza	3/4 coperto	—	27 0	17 4
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	28 8	17 8
Reggio Calabria	coperto	agitato	23 7	19 0
Palermo	piovoso	calmo	29 6	18 3
Catania	1/2 coperto	calmo	26 6	20 4
Caltanissetta	coperto	—	27 4	18 0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	27 7	20 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 19 giugno 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 759.4
Umidità relativa a mezzodì. . . . . = 50
Vento a mezzodì . . . . . . S W debole.
Cielo a mezzodì . . . . quasi coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 25°,8. Minimo = 16°,2.
Pioggia in 24 ore: mm. 1.3.

Li 19 giugno 1892.

In Europa pressione piuttosto bassa alle latitudini settentrionali, a 764 mm. nel Golfo di Guascogna. Baviera 762, Pietroburgo 749.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 3 a 4 mm. al Sud, poco al Nord; piogga forte a Torino e Genova, pioggiarelle e temporali in molte stazioni, venti qua e là freschi meridionali; temperatura generalmente diminuita.

Stamane: cielo piovoso a Roma, Napoli e Palermo, nuvoloso e coperto altrove; barometro leggermente depresso da 759 a 760 mm. sul versante Adriatico, a 761 mm. in Sardegna e Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente, cielo vario con qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 18 giugno 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2.

COLONNA F., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Dà pure lettura di un elenco di omaggi.

Si accorda un congedo al senatore Cordopatri

Commemorazione.

PRESIDENTE commemora il senatore Domenico Giuli che apparteneva all'Assemblea vitalizia fin dal 1880. Dice dell'amore da lui nutrito per la cosa pubblica e dei servigi che rese, particolarmente alle amministrazioni locali.

In nome dell'intero Senato manda alla memoria dell'estinto l'estremo addio. (Benissimo).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati ieri.

(Le urne rimangono aperte).

Approvazione del progetto di legge: « Provvedimenti per la città di Roma (N. 227).

Senza discussione si approvano i 7 articoli del progetto che si voterà a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto (N. 332).

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto di legge:

« Proroga del termine stabilito nell'art. 79 della legge 30 dicembre 1888, n. 5865, portante modificazioni alla legge comunale e pro-

vinciale del 20 marzo 1865, sul passaggio allo Stato di spese che sono a carico dei comuni e delle provincie ».

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, riferisce intorno a parecchie petizioni relative a queste petizioni.

Senza disconoscerne l'importanza e il fondo di verità, attesa tuttavia l'indole del progetto, ne propone il rinvio agli archivi.

(Approvato).

Discussione del progetto di legge: « Abolizione del dazio di uscita sulle sete greggie » (N. 221).

CANNIZZARO riconosce l'opportunità del progetto e raccomanda l'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi.

Osserva che lo zolfo subì una grande concorrenza per parte della pirite, cosicchè lo zolfo è oramai soltanto adoperato per l'agricoltura e per poche e poco importanti fabbricazioni.

Di più, le fabbriche di soda si sono date alla rigenerazione dello zolfo, ciò che crea una nuova e abbastanza grave concorrenza allo zolfo di Sicilia.

Gli industriali intelligenti delle solfare dovrebbero combattere la rigenerazione dello zolfo.

Il Governo dovrebbe dal canto suo venire in aiuto a loro perchè lo zolfo possa, col buon mercato, vincere le concorrenze.

ROSSI ALESSANDRO crede che il monopolio dello zolfo rimanga tuttavia alla Sicilia in tutte le concorrenze internazionali.

Dubita della esattezza delle sconfortanti profezie espresse dall'onorevole Cannizzaro, riguardo all'avvenire dello zolfo.

Giudica che una diminuzione del dazio di uscita tornerebbe a tutto profitto degli stranieri.

Fa osservare come la esportazione dello zolfo sia in aumento.

Non vorrebbe che la finanza perdesse un reddito e che il beneficio non andasse poi a vantaggio dei produttori.

Prega il Governo a riflettere prima di aderire ad una riduzione del dazio di uscita degli zolfi.

Dice che le sete italiane sono le prime del mondo, e che, come hanno trovato finora, così troveranno sempre il modo di bucar le dogane.

In ultima analisi, non vi sono artefizi i quali possano impedire i fenomeni naturali e necessari. Approva a due mani il progetto in discussione.

CANNIZZARO ripete che la diminuzione del dazio sugli zolfi, scemandone il prezzo, toglierà gli eccitamenti a trovare dei succedanei.

Ma anch'egli, come l'onorevole Rossi, desidera solo che il Governo vigili, studii la questione.

LAMPERTICO, relatore, non entrerà nelle disquisizioni tecniche fatte dal senatore Cannizzaro con tanta competenza.

Riconosce i pericoli che alla industria degli zolfi vengono dalla concorrenza delle piriti, per la fabbricazione dell'acido solforico e dallo zolfo rigenerato dai cascami della fabbricazione della soda.

Ma tale concorrenza, per ora, non è temibile perchè si sono verificati dei contrappresi industriali come l'impiego dello zolfo in agricoltura e il grave costo della rigenerazione dello zolfo.

L'amministrazione italiana già da parecchi anni segue con diligenza i possibili effetti della concorrenza allo zolfo, e l'oratore glie ne dà grande lode.

L'abolizione del dazio d'uscita sulla seta era urgente.

Quanto allo zolfo il Governo continui a vigilare e se vi saranno pericoli, venga avanti con proposte adeguate e concrete.

Risponde brevemente alle osservazioni dell'onorevole Rossi sul trattamento fatto alle sete dai recenti trattati.

Coglie occasione per affermare che se le leggi finanziarie si ispireranno a concetti economici daranno frutti migliori.

Si felicita col Governo del Re per la presentazione del progetto di legge (Bene).

MAJORANA-CALATABIANO. Sembragli che nelle discussioni di questi ultimi giorni, si sia fatto un certo lavorio contro i buoni principi economici.

Fa la storia del progetto.

Dice essere deplorevolissime le condizioni dell'industria di escavazione dello zolfo e nega che sia lo straniero quello che paghi il dazio di uscita.

La ricerca di zolfo è appena di un decimo o di un ventesimo della potenza produttiva delle zolfare.

La industria degli zolfi non domanda tutela e nemmeno eguaglianza; domanda solo giustizia; domanda che si cessi dal perseguitarla.

Si studi pure; ma non si studi per continuare a perseguitare. Si studi per far procedere parallelamente la buona economia e la buona finanza.

Non si persista in un sistema che dal 1881 è stato esizialissimo alla finanza ed alla economia nazionale.

Con queste osservazioni non ha tuttavia inteso di dichiararsi contrario al progetto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, riconosce che proteggere l'esportazione delle nostre merci è cosa assolutamente necessaria.

A tale scopo tende l'attuale progetto.

Circa la convenienza di abolire in un avvenire prossimo il dazio sugli zolfi, dichiara:

1° Che se ora si pensò alla seta ciò fu per la speciale importanza di questa industria la cui esportazione ammonta a 300 milioni all'anno;

2° Che l'industria della seta, ora doveva esser difesa dall'artificiale concorrenza del protezionismo di una nazione vicina a base di dazi e di premi ai produttori.

Riconosce che i dazi di esportazione hanno solo ragione d'esistere per motivi di pura finanza.

Se le minaccie all'industria degli zolfi si manifesteranno, il Governo vi provvederà.

Le idee del Governo sulla libertà economica non possono essere dubbie se si pensa che l'oratore riuscì ad accontentare tutti, meno il senatore Rossi. (Si ride).

È convinto che una illuminata politica finanziaria deve ispirarsi a considerazioni economiche. (Bene).

ROSSI A. rettifica alcune idee del ministro.

CANNIZZARO ringrazia.

L'articolo unico del progetto si rinvia allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Approvazione degli accordi postali internazionali stipulati in Vienna il 4 luglio 1891:

Votanti	109
Favorevoli	101
Contrari	6
Astenuti	2

(Il Senato approva).

Spese militari straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra:

Votanti	109
Favorevoli	92
Contrari	15
Astenuti	2

(Il Senato approva).

Convenzione 31 maggio 1892 per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi:

Votanti	108
Favorevoli	102
Contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Esenzione della tassa del 10 per cento della lotteria a favore del collegio Regina Margherita in Anagni:

Votanti	109
Favorevoli	84
Contrari	23
Astenuti	

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la città di Napoli:

Votanti	109
Favorevoli	82
Contrari	25
Astenuti	2

(Il Senato approva).

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto n. 248.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge: « Tara degli olii minerali in cassette », che consta di un solo articolo.

Rinvio allo scrutinio segreto dei progetti n. 249 *e* 246.

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto i progetti: « Modificazione alla legge 5 settembre 1882 sugli stipendi ed assegni fissi per la regia marina »; « Facoltà al Governo di mettere in vigore a tutto il 31 dicembre 1892 la convenzione di commercio e navigazione che fosse da concludersi colla Spagna ciascuno dei quali consta di un solo articolo ».

Discussione del progetto: « *Modificazione all'articolo* 208 *della legge comunale e provinciale* » (*n.* 216).

CALENDA V. ricorda come l'art. 208 della legge comunale e provinciale diede luogo ad una grave divergenza parlamentare.

Accenna alla decisione 21 giugno 1890 del Consiglio di Stato, conforme alle idee già propugnate dall'oratore.

Tale decisione è divenuta un *ius receptum*

Ora, di fronte a così autorevole giudizio, di fronte al movente del progetto stesso, il progetto non gli pare conveniente.

Il progetto di legge è come una sentenza, cui manchi la motivazione, e che insieme giudichi *ultra petita*.

Dimostra poi come, anche nella sostanza, il progetto debba essere respinto.

Voterebbe una modificazione all'art. 208 quando si ispirasse ad altri concetti.

Il progetto manca ancora di opportunità, così rispetto ai doveri del Governo, come rispetto a quelli dei contribuenti.

Lasciar le cose come stanno è supremo interesse pubblico.

Si associa alle idee dell'Ufficio centrale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ricorda il modo con cui il progetto venne avanti al Senato.

Il progetto, alla Camera fu approvato senza discussione; il progetto era di iniziativa della Camera, il Governo lo accettò perchè riconobbe che qualcosa bisogna fare.

Crede sia eccessivo il chiamare strana l'opinione emessa dal Consiglio di Stato in via consultiva a sezioni unite.

Pel progetto se ne rimette al giudizio del Senato, come già fece alla Camera, pregando però il Senato di dare un giudizio obbiettivo prescindendo dalle modalità esteriori colle quali la questione si presenta. (Bene! Benissimo).

CAMRAY-DIGNY, si associa alla sospensiva proposta dall'Ufficio centrale.

Adottandosi la sospensiva, la questione potrà essere più profondamente studiata.

Rammenta quali sieno stati i criteri che determinarono la disposizione dell'articolo 208 del testo unico della legge comunale e provinciale.

Rammenta anche perfettamente come la interpretazione data dalla IV sezione del Consiglio di Stato al detto articolo sia stata quella che per le deliberazioni di spesa in esso contemplate debbano esigersi i due terzi dei voti dei consiglieri che formano la totalità del Consiglio.

Raccomanda caldamente al Governo, per quando esso crederà di presentare un nuovo progetto in materia, di non lasciarsi fuorviare e di tenere fermo il freno quale è prescritto nella legge, per quanto non sia priva di peso la considerazione della difficoltà di raccogliere in qualsiasi Consiglio provinciale i due terzi favorevoli dei voti della totalità dei consiglieri.

LAMPERTICO prende la parola in nome della pratica.

Non è esatto che la interpretazione data dai Consigli provinciali e quindi dai prefetti sia identica a quella della IV sezione del Consiglio di Stato.

Non entra nel merito della controversia, ma se si discutesse di diritto costituendo, osserverebbe che pei Consigli provinciali una guarentigia occorre, nè sa se sia buona quella risultante dall'interpretazione della IV sezione del Consiglio di Stato.

Si associa alle conclusioni dell'Ufficio centrale, ma è convinto della necessità che il Parlamento provveda.

Prega il ministro dell'interno di accertare quali sono le varie interpretazioni seguite presso i diversi Consigli provinciali e quali sono le conseguenze pratiche delle singole interpretazioni.

SALIS si associa alle osservazioni che sono state fatte dai precedenti oratori.

Crede tuttavia che sarebbe conveniente stabilire che la interpretazione adottata dalla IV sezione si adottasse per la prima convocazione del Consiglio; mentre che in seconda convocazione avrebbe da bastare la maggioranza ordinaria.

Sta bene che vi sieno i freni; ma non bisogna esagerare, perchè non ne venga danno all'andamento delle amministrazioni locali.

CALENDA V. dichiara di non aver mai qualificato di strana la interpretazione del Consiglio di Stato a sezioni riunite.

AURITI, relatore, spiega la ragione delle questioni pregiudiziali che indussero l'Ufficio centrale a proporre la sospensione.

Il proposto articolo unico essendo modificativo e non interpretativo, mal si presenta come stante da sè, e quasi campato in aria, mentre avrebbe dovuto essere redatto come nuovo testo di legge da sostituire a quello attuale.

Di più è a notare che nella tornata del 14 gennaio ultimo fu presentato dal Governo alla Camera dei deputati un progetto, n. 288, di provvedimenti intesi a migliorare le condizioni finanziarie delle provincie e dei comuni, e con l'art. 18 di detto progetto si propone appunto una modificazione all'art. 208 della legge comunale e provinciale.

Ora sarebbe pericoloso per l'armonia del tutto e non giustificato da ragione sufficiente, che con un articolo d'iniziativa parlamentare si tratti in modo ristretto e disgregato, di una disposizione indivisibilmente connessa con un complesso organico di articoli da dover regolare la materia degli impegni finanziari delle provincie e dei comuni, sia che il Governo accetti o no il progetto pendente innanzi al Parlamento a proposta del passato Ministero.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che se il Senato approverà l'ordine del giorno proposto dal relatore, il Governo eseguirà quelle indagini che in esso sono raccomandate.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Dà poi lettura dell'ordine del giorno sospensivo, proposto dall'Ufficio centrale ed accettato dal Governo, così concepito:

« Il Senato delibera, che il progetto d'iniziativa parlamentare per modificazione all'art. 208 n. 1 della legge comunale e provinciale, sia inviato al Governo come materia di studio, in correlazione ad un progetto completo per provvedimenti atti a migliorare le condizioni finanziarie delle provincie e dei comuni, od anche per una disposizione isolata, in quanto che fosse richiesta come riforma urgente ».

Posto ai voti, quest'ordine del giorno è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina la votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati nell'odierna seduta.

VERGA C., segretario, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Provvedimenti per la città di Roma:

Votanti	102
Favorevoli	83
Contrari	18
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Proroga del termine stabilito nell'art. 79 della legge 30 dicembre 1888, n. 5865, portante modificazioni alla legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, sul passaggio allo Stato di spese che sono a carico dei comuni e delle provincie:

Votanti	100
Favorevoli	87
Contrari	12
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Abolizione del dazio d'uscita sulle sete greggie:

Votanti	102
Favorevoli	88
Contrari	13
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Tara degli olii minerali in cassette:

Votanti	104
Favorevoli	93
Contrari	10
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 5 luglio 1882 sugli stipendi ed assegni fissi per la regia marina:

Votanti	101
Favorevoli	92
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Facoltà al Governo di mettere in vigore a tutto il 31 dicembre 1892 la Convenzione di commercio e navigazione che fosse per concludersi colla Spagna:

Votanti	101
Favorevoli	90
Contrari	10
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta (ore 6 e 20).

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 19 giugno 1892

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 20.

COLONNA F., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato, e di un elenco di omaggi.

Svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE, comunica una domanda d'interrogazione del senatore Durante al presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, « Sugli intendimenti del Governo sull'invio a New-York di una nave da guerra italiana per trasportare il monumento a Cristoforo Colombo ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara di essere pronto a rispondere subito.

PRESIDENTE, dà la parola al senatore Durante per lo svolgimento della sua interpellanza.

DURANTE. La colonia italiana di New-York, si propose due anni or sono di erigere un monumento a Cristoforo Colombo in occasione del suo 4° centenario.

Si raccolsero i fondi; si bandì un concorso fra gli artisti italiani. Per cura del Ministero della pubblica istruzione fu nominata una Commissione per giudicare i bozzetti; se ne scelse uno; se ne ordinò l'esecuzione: ormai il lavoro è finito.

La colonia italiana domandò il trasporto con una nave da guerra italiana.

Chiede quale sia la decisione del Governo, cui ricorda i riguardi che merita la colonia italiana di New-York.

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, la questione dell'invio del monumento per mezzo d'una nave da guerra fu promossa in forma assai scorretta. Si inviò una circolare litografata che è quasi offensiva pel Governo italiano.

In tale forma il Governo non poteva esaminare la cosa.

La esaminerà ora che il senatore Durante la propose e vedrà se è possibile di assecondare il suo desiderio.

DURANTE non crede che la circolare, eccessivamente vivace, debba imputarsi alla numerosa colonia italiana dell'America del Nord.

Ringrazia il presidente del Consiglio. Avverte che la decisione deve essere presa il più presto possibile.

Se una nave da guerra non potrà trasportare il monumento, raccomanda che almeno una nave da guerra debba accompagnarlo nel trasporto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Assicura che non confonde la colonia italiana cogli autori della circolare poco conveniente.

Dà affidamento che la questione sarà risolta sollecitamente.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, propone la convalidazione della nomina del prof. Edoardo Porro a senatore del Regno in applicazione dell'art. 33, categ. 21ª dello statuto del Regno e ciò a parte dei meriti scientifici di lui.

(Il Senato approva).

Discussione del progetto di legge: « Esercizio provvisorio a tutto dicembre 1892 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1882-93 » (N. 242).

VITELLESCHI. Nella presente discussione coincidono molti e gravi interessi.

Per questo carattere del progetto di legge, il fatto che esso viene oggi solo avanti al Senato non deve passare sotto silenzio.

Questo rende difficile la parte di chi vuole parlare, e ciò a prescindere dalle considerazioni dovute alla libertà e alla dignità del Senato.

Sei mesi di esercizio provvisorio, colle necessarie conseguenze, equivalgono a prescindere dalla discussione del preventivo.

Il precedente del giugno 1886 non è uguale al fatto odierno.

Là fu la Camera che accordò ciò che il Governo neppure chiese; là non si trattava di un Ministero nuovo che chiedesse poi implicitamente un appello al paese senza plausibile ragione.

Delinea l'attuale situazione politica, dopo la quiete politica e il silenzio dei partiti in omaggio al programma del caduto Ministero che ridusse il *deficit* ad oscillare sui trenta milioni.

Il paese sembrava in convalescenza, quando accadde una crisi parziale in seno allo stesso Ministero che, ripresentandosi alla Camera, non vi trovò più la maggioranza.

La Corona, scrupolosa osservatrice dei riti parlamentari, incaricò l'onorevole Giolitti di risolvere la crisi.

E l'onorevole Giolitti, che nei suoi discorsi non disse nulla di nuovo, di diverso dall'onorevole Di Rudinì, e che al più si credeva dovesse cercare i suoi collaboratori fra gli amici dell'onorevole Colombo, li cercò in un campo affatto opposto.

E passò sopra riguardi dovuti al Senato, come già ricordò l'onorevole Guarneri.

L'accoglienza fatta dalla Camera, accoglienza relativamente cortese, fu dovuta solo al fatto che bisognava accogliere con deferenza i consiglieri testè scelti dalla Corona.

Perchè la trascuranza del Senato, l'esercizio provvisorio, l'appello al paese?

Questo perchè, è in mente del presidente del Consiglio: ma risponde esso ai desiderii del paese!

Il paese voleva la rigenerazione economica: e il presidente del Consiglio seppe solo riaprirne il libro dei debiti per 30 milioni e proporre a vendite delle piastre borboniche.

Certo il Gabinetto attuale vinse alla Camera ultimamente, ma quale è la sua posizione a fronte del paese?

La situazione finanziaria ed economica del paese presenta 1 miliardo e 500 milioni di entrata, 700 milioni di oneri patrimoniali, la metà della metà si esaurisce in spese di guerra e marina, e 200 milioni in spese d'amministrazione.

Il meschino residuo è destinato ai servizi di Stato in un paese dove lo Stato vuol far tutto.

Di qui la necessità di un *deficit* cronico, costituzionale, di natura suo progressivo.

Dunque: o grosse economie su tutti i grandi servizi, o grosse imposte.

L'indirizzo del Governo quale è?

Non grandi economie, proporzionali; ma imposte: questo è il fato del Gabinetto attuale di fronte al programma del Gabinetto antecedente.

Questo ministero condannato alle imposte è proposto ad un paese che ne è già sovracarico e che non può sopportarne altre.

Dunque o estendere il *deficit*, o mutare l'indirizzo politico.

Alle nostre porte bollono le questioni della repubblica contro la monarchia, del socialismo contro la proprietà, dell'anarchia contro l'ordine.

Mantenere un paese nel *deficit* cronico è un pericolo grave, un Governo che non avesse avuto una Camera l'avrebbe chiamata per dividere la responsabilità; il Ministero attuale invece la mandò via, se pure la Camera non accettò essa il congedo appunto per evitare di risolvere gravi questioni.

Un'agitazione elettorale in questo momento che cosa sarà?

Il Senato intanto si ispira unanime a due soli concetti: la devozione al Re, alla patria. (Bene).

Un uomo di Stato fortissimo, in un momentaneo dissenso della Camera, la scioglie e si appella al paese: ma, nel caso attuale, rispettata pure la competenza assai versatile dei ministri, chiede perchè si debba fare appello al paese mentre si ha la maggioranza e non si ha un programma.

L'Italia vera, positiva e reale ha bisogno di tempo per ricostituire la sua ricchezza e questa Italia ha bisogno di una politica sobria e parsimoniosa. (Bene).

Nè per ciò è a credere che il restauro della finanza significhi indebolimento dell'esercito.

La questione va posta così: data una certa potenzialità economica, qual è il miglior modo di difendere il paese? Quadri numerosi e meno forti o meno numerosi, ma più forti? Vi è in ciò una parte tecnica, ma tutti consentono che la difesa nazionale non va sacrificata.

Il programma dell'Italia vera dovrebbe esser quello del partito conservatore.

Vi è il programma dell'Italia artificiale che ci ha condotto due volte a due passi dalla guerra, ad un sistema di difesa che, attuato, l'oratore accetta, ma che si sarebbe potuto evitare, a leggi che restano ineseguite, a imprese di cui non si vede il fondo.

Tutto è grande, nominalmente, in questa politica: tutto in realtà, conduce a debiti, a imposte.

Questo è il programma che si attribuisce alla sinistra.

È questo il programma del Gabinetto?

Il pubblico lo crede per l'origine, la composizione, gli appoggi del Ministero Giolitti.

L'esercizio provvisorio d'un bilancio non discusso, è cosa molto strana; meglio era chiedere una proroga dell'esercizio del bilancio precedente.

Se il Gabinetto, che non ha programma, va avanti al paese col programma di sinistra e schiettamente lo espone, il paese, se deve dare la sua vera opinione, risponderà negativamente.

E questo voto negativo non sarà gravemente pericoloso?

Se vi sia una maggioranza su questo programma si avrà una Camera che non rappresenterà il paese.

Se, come è più probabile, la nuova Camera sarà presso a poco quella d'ora, si sarà perduto tempo; e si saranno fatti tre mali: danneggiati gl'interessi del paese, prodotto un discredito all'estero, mantenuta una lunga, pericolosa agitazione elettorale.

Forse un'efficacia notevolmente riparatrice si avrà pel buon senso del paese.

A chi dice di contare sul parriottismo italiano o sulla sorte, risponde che del senso patriottico non si deve abusare, che sulla sorte non si può calcolare e non lo si deve, se vi è un solo grave pericolo possibile.

Il Senato renderebbe un servizio al paese, alla Monarchia, allo stesso Ministero se non accogliesse il progetto.

Ma è certo che quello che il Senato farà, sarà per il meglio.

L'oratore parlò perchè il voto deve essere discusso e dato con conoscenza di causa.

I pericoli del disegno di legge però potranno essere anche nulli secondo l'uso che ne farà il Governo.

Consiglia il Governo a procedere con ogni oculatezza e prudenza e a guardar bene al dopo.

Il rammentare la fragilità umana non può mai tornar vano specialmente in politica.

L'onorevole Giolitti guardi al poi: *respice post te.* (Movimento di approvazione).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, parlerà subito, perchè nessuno attacco può essere più completo e vibrato di quello dell'onorevole preopinante.

Chiarirà gli intendimenti del Governo cui sentì attribuire intenzioni che non ha.

L'onorevole Vitelleschi deplorò le condizioni eccezionali in cui si presenta la discussione.

Il Ministero agì per necessità; costituito il 25 maggio, nessuna relazione dei bilanci era pronta; l'esame di 12 bilanci avrebbe portato non sa a quando, e lo attesta la esperienza degli anni scorsi in cui pure presentandosi al Senato qualche bilancio prima delle ferie pasquali, gli ultimi si discutevano dopo l'epoca attuale.

I bilanci erano fatti dal Gabinetto precedente.

Dunque bisognava accettarli a occhi chiusi. Eppure delle lacune ve ne erano: a provarlo basti ricordare che per la smania delle economie, non si iscrissero le somme per pagare debiti, vincite al lotto o restituire depositi di asta.

A che scopo adunque discutere bilanci le cui cifre non erano discutibili, quando era pure impossibile discutere di responsabilità ministeriale?

Chiedere al Parlamento la facoltà di esercitare per sei mesi bilanci altrui, come può dirsi una dittatura?

Sentirsi chiamar nuovi a 50 anni è lusinghiero: ma ministri non si nasce. (Si ride).

Loda egli pure l'opera dei predecessori, ma afferma doversi ridurre i vantaggi di essa alle giuste proporzioni.

La politica fastosa non fu seguita dall'onorevole Perazzi o da lui (Bene).

Gli fu rimproverato di non essersi rivolto all'on. Colombo; ma questo argomento ha il pericolo del sofisma del *post hoc ergo propter hoc;* d'altronde più che alle persone, bisognava guardare alle idee: il programma del Gabinetto attuale è quello che si sostenne sempre da lui e dai colleghi suoi nella loro carriera parlamentare.

Si disse che non osò accettare la discussione sui bilanci! Ma come si concilia quest'accusa di paura con quella di aver osato di chiedere la dittatura?

Nega che nel suo programma vi sia la fabbricazione dei debiti: i 30 milioni vi erano scoperti e invece di rimborsarli con debito di

tesoreria, si riconobbe la verità delle cose come è. Un debito consolidato era preferibile, visto che il debito vi era.

La politica finanziaria a base di grandi spese e di scemamenti di entrate, l'oratore la combattè dal 1885 al 1889; la favorirono gli amici del senatore Vitelleschi.

Il Ministero attuale vuole le economie, ma le vuole durevoli, frutto di una migliore organizzazione dei servizi.

Il tempo dei tagli materiali deve cessare, perchè essi non possono giovare.

Paragonare le condizioni dell'Italia con quelle di Francia e d'Inghilterra è dimenticare che l'Italia è recente e che tutto qui era da fare.

Se egli non propose altra volta nuove imposte essendo peggiori le condizioni, come può il senatore Vitelleschi attribuire al Gabinetto il proposito di grandi imposte?

Non può dichiarare che nessuna imposta si metterà; ma si cercherà di evitarle col programma delle riforme.

Si tratta, circa la lotta elettorale, di interrogare il paese, non di improvvisi.

Tutti possono accettare la parte positiva del programma del senatore Vitelleschi.

Nelle dichiarazioni del Gabinetto dove è la prova, il sintomo che esso voglia opporsi ad economie?

Accettare una proroga del bilancio dell'esercizio precedente era impossibile: non si può nè ricusare utili economie, nè mancare ai propri impegni.

Le riforme amministrative, giudiziarie, scolastiche, sono il programma che gioverà insieme alla finanza ed al paese.

Se l'appello rivolto al paese, sarà fatto da un Gabinetto di uomini nuovi e senza autorità: questo appunto sarà una garanzia che preverranno liberamente nella risposta le idee dell'Italia vera (Benissimo, Approvazioni).

BOCCARDO cita l'adagio: *paulo minora canamus*. Rivolgerà al Governo alcune domande.

Osserva come in Italia prevalga il partito di temporeggiare, di non decidere mai.

E' un sistema che ha i suoi pregi ed i suoi inconvenienti.

In Africa noi non sappiamo ritrarci e non sappiamo rimanere colla energia che è necessaria.

Noi vogliamo forte l'esercito, forte la flotta, ma di tanto in tanto manifestiamo la nostra titubanza, la nostra incertezza.

Per quanti anni non abbiamo noi lasciato insoluta la questione dell'esercizio ferroviario?

Non è la moderazione del forte, non è la sapienza di chi vede i diversi lati della questione; apparisce piuttosto essere la debolezza dei timidi, degli incerti.

Accenna alle conseguenze di un simile temperamento nostro nella speranza che il presidente del Consiglio dica taluna parola valevole a confutarci.

Si limiterà a questioni concernenti tre argomenti: il sistema di circolazione, che chiama disordinato e vizioso; il nostro sistema daziario; e il concetto fondamentale a cui si ispira il riordinamento generale della nostra finanza.

Rileva da quanti anni si vengono succedendo i progetti per il riordinamento del nostro sistema bancario, e come i progetti che si seguono non si rassomigliano perchè sono sempre peggiori.

Chiede se a fine d'anno dovremo trovarci per questo aspetto daccapo a fronte della necessità di una nuova proroga e se dovrà trattarsi di un'altra delle solite proroghe a breve termine.

Parlando del sistema daziario, dice che presso di noi vi sono diverse quote di dazi che possono addirittura chiamarsi crudeli e sulle quali il Governo dovrebbe portare la sua attenzione per beneficio della economia e della finanza.

Sono le aliquote fiscali e le aliquote protettive.

Chiede quale sia il pensiero del Governo riguardo ad una revisione delle tariffe nel senso di un loro addolcimento.

Discorre del concetto che deve presiedere alla restaurazione delle nostre finanze.

Dimostra come non sarebbe adeguato lo aspettarsi un tale restauro per mezzo di sole economie.

Crede che se davvero si vuol provvedere al solido ordinamento della nostra finanza, bisogna accedere alla dottrina di Gladstone, bisogna cioè scovare i cespiti sui quali cadono i generali consumi e da quelli trar profitto per l'erario, alleggerendo la mano su gli altri.

Così egli continua a credere che sarebbe giusto avviso e prudenza rimettere il macinato.

Conchiude pregando il Governo a dare qualche risposta alle domande che l'oratore gli ha implicitamente rivolto sui tre oggetti indicati: la circolazione, le tariffe daziarie, il mezzo per un restauro definitivo delle nostre finanze. (Bene).

PARENZO. Le risposte precise e taglienti del presidente del Consiglio e il discorso elevato e scientifico del senatore Boccardo, spostarono l'ordine delle sue idee circa una risposta al discorso del senatore Vitelleschi.

Ma nonostante vi risponderà brevemente, per quanto sia difficile di discutere con lui.

Il Senato deve esaminare le questioni politiche con grande equanimità, da un alto punto di vista.

Gli pare che nel discorso dell'onorevole preopinante vi sia stato un po' di passione politica che lo condusse ad un giudizio parziale e non equo.

Nella storia politica del nostro paese non si possono distinguere piccoli periodi segnati ciascuno dal mutare del presidente del Consiglio.

Rifà brevemente la storia parlamentare dal 1876 ad oggi e conclude che non è da quel tempo che vi sono guai in Italia. Anzi i mali delineati dal senatore Vitelleschi sembrano cominciare dall'epoca trasformista che l'oratore riconosce conseguenza logica di un determinato momento politico.

Ma sono necessità di un buon Governo parlamentare la precisa divisione delle parti, la responsabilità degli eletti rispetto agli elettori, la disciplina delle parti politiche.

Siamo ora giunti al punto che non si possono fare che economie organiche e anche queste non numerose.

Se crescerà il disavanzo bisognerà o ridurre le spese militari o nuove imposte.

Questo è giudizio comune; ma l'oratore crede all'efficacia di una razionale revisione delle imposte.

Ma nè riforme organiche, nè revisione d'imposte è possibile senza una maggioranza, ma una maggioranza di partito non raccogliticcia.

Per questo loda il Gabinetto di voler fare appello al paese, specie dopo che si è abolito lo scrutinio di lista.

Spera che il Ministero riconoscerà l'origine sua e di questa farà giudici gli elettori.

Con questo il Governo attesterà il suo carattere.

VITELLESCHI ringrazia il presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni.

Non insisterà più sul modo con cui si è svolta la questione dello esercizio provvisorio.

Si augura che l'on. Giolitti possa applicare il suo programma per quanto ciò non possa riuscire soverchiamente agevole.

All'on. Parenzo dichiara di non aver avuto la più lontana idea di fare un discorso di partito.

Quel che l'on. Parenzo disse sotto il rapporto politico può dirsi che qui equivalga ad una *excusatio non petita*.

Conviene che a questo mondo il meglio è di stare allegri, ma purchè l'allegria non torni in danno di coloro che allegri non sono e non possono esserlo.

Mantiene ciò che ha detto della poca opportunità di un appello al paese nella presente situazione nostra interna e dell'Europa.

Torna a ringraziare il presidente del Consiglio delle sue dichiarazioni.

PARENZO, crede che non si possa dire che in Senato i partiti non

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 giugno 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—	96,— 96,05 07 1[2 10	— —	96,12 1/2 15 17 1/2 20	22 1/2 23).	— —	
» 2.a grida		—	—	95,15 10 15	96 07 1[2			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —	
» 2.a grida	»	—	—		— —			57 —	
Cort. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			100 50	
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			101 70 1	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 92	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			428 —	
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			419 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			457 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			477 —	
» » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			486 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	678		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			529 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1345 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —	1042 1045		— —	
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	355 350		— —	
» » »	»	500	450		— —			355 50	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			466 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			25 —	
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —	533 40 43 43 49 51 50	47)	— —	
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			— —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			— —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	516 15 14 12 11 10 1[2	10 (9)	— —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —	898 97 96 93 94 95.		— —	
» » Acqua Marcia	1 magg. 92	500	500		— —	1168		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	257 56 55 53 52 54 50	51 52)	— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	181 78 1/2 80 80 1/4	80 1[2 81 1[4 81 1[2	— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —	152	(80	— —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			210 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	139 39 1[2 40 40 1[2		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			288 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	178,50 179		— —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			443 50	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —	
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—						
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

17 giugno 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 96 024
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestro in corso » 93 851
Consolidato 3 0[0, nominale . . » 57 687
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 56 332

B. TANLONGO, Presidente.

(1) ex coup £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3 1/2	Francia	90 giorni	— —	— —	102 22 1/2
	Parigi	Cheques	— —	— —	102 90
2	Londra	90 giorni	— —	— —	25 82
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . } 27 Giugno
Prezzi di compensazione . . . . } 27 Giugno
Compensazione . . . . 28 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

Visto: Il Deputato di Borsa ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1892.

Rendita 5 0[0	94 20
» 3 0[0	57 —
Obbl. Beni Eccles.	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	102 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	450 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali	658 —
» » Mediterranee	522 —
» » » certif.	510 —
» Banca Nazionale	1320 —
» » Romana	1025 —
» » Gen. vers. 425)	353 —
» » » » 450)	353 50
Az. Banco di Roma	285 —
» Banca Tiberina	28 —
» » Ind. e Com.	510 —
» » » Certif.	4 5 —
» Soc. Cred. Mobil.	480 —
» » » Merid.	— —
» » Gas stampigl.	785 —
» » Acqua Marcia st.	1110 —
» » Condot. d'ac.	256 —
» » Gen Illumin.	223 —
» » Tramway Om.	118 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	100 —
» » Immobiliare.	182 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	305 —
» » Metallurgica Italiana.	200 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	55 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	183 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	410 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	212 —

esistono, per il fatto solo che essi non si rivelano nelle discussioni.

Protesta di non aver mai potuto dire essere nel programma del suo partito di mettere nuove imposte, e di poterlo aver detto, per dippiù, quasi in tuono di dileggio per la miseria.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura l'onorevole Vitelleschi che egli e i colleghi suoi, uomini nuovi e quindi un po' ingenui, prima di unirsi si assicurarono di essere d'accordo. (Si ride).

Reputa che una delle cause del nostro discredito fu lo aver lasciati lungamente insoluti gravi problemi.

Crede che il disordine nella circolazione sia più nocivo del *deficit* attuale.

Il riparare al disordine della circolazione è più difficile che riparare al disavanzo. Ma il Governo proporrà la risoluzione del problema degli Istituti d'emissione.

Circa il sistema tributario noi invece di pigliare molto a pochi, o poco a molti, cercammo di prender molto a tutti. (Ilarità).

Questo rende complicata la riforma specie dovendosi ora provvedere al bilancio.

I ribassi delle tariffe producono fatalmente e a lungo un ribasso di consumo. Fu contrario al dazio sui cereali; ma ormai il cancellarlo è arduo.

Si dichiara contrario al macinato per considerazioni finanziarie, politiche e sociali di grande importanza.

Ammette che il macinato, quando fu imposto, salvò la finanza, attestò il coraggio di chi lo propose. Forse fu abolito prematuramente.

Ringrazia il senatore Parenzo e il senatore Boccardo.

VITELLESCHI dichiara che non volle fare allusione personale agli uomini del Gabinetto attuale: solo alluse alla fatalità di talune correnti.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 6 e 5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COLONIA, 19. — La *Koelnishe Volkszeitung*, principale organo cattolico, dedica un articolo alla visita dei sovrani d'Italia a Potsdam, e si dichiara, senza riserva, favorevole alla triplice alleanza.

Soggiunge che la questione romana non ha nulla a fare colla triplice alleanza, ma che certamente la potenza morale d'Italia aumenterebbe, se essa si riconciliasse colla Chiesa.

MILANO, 19. — Il ministro degli affari esteri, onorevole Brin, è partito stamane, alle ore 10,15, per Monza, accompagnato dal gran mastro delle cerimonie, conte Giannotti.

BERLINO, 19. — La *National Zeitung* saluta cordialmente il re e la regina d'Italia e dice che l'unione fra l'Italia e la Germania è indipendente dai cambiamenti nella politica interna dei due paesi.

Il *Berliner Tageblatt* dice che, sebbene le feste in occasione della intervista di Potsdam abbiano carattere famigliare, tale visita dimostra la saldezza dell'unione politica fra le due nazioni.

LUCERNA, 19. — Il re e la regina d'Italia, col loro seguito, arriveranno a Chiasso alle 5 pom., e ne ripartiranno alle 5,5.

Il treno reale farà una breve fermata a Göschenen ed arriverà a Lucerna alla 11,50 pom.

Ivi la macchina sarà cambiata.

La partenza avrà luogo a mezzanotte.

Il treno reale arriverà a Casilea alle 2,28 ant., ed a Francoforte domattina alle 8,15.

MONZA, 19. — Il re e la regina pranzano oggi sul treno.

Domani sarà loro offerta una colazione dall'Imperatore Guglielmo a Francoforte.

Il viaggio assumerà forma ufficiale a Magdeburgo ove il re e tutto il suo seguito indosseranno l'alta uniforme.

A Magdeburgo si troveranno gli ufficiali tedeschi inviati dall'imperatore al seguito d'onore presso i reali d'Italia.

Alla stazione si troverà pure una guardia d'onore.

Alla stazione di Wildpark a Potsdam i sovrani saranno ricevuti dall'imperatore e da tutti i principi presenti a Berlino.

MONZA, 19. — Le case lungo tutto il percorso, dalla villa reale alla stazione, sono imbandierate.

Le finestre e le vie sono gremite di cittadini, che acclamano vivamente il re e la regina al loro passaggio.

I sovrani coll'onor. ministro Brin e coi loro seguiti giunsero alla stazione alle 3,40 pom. in quattro carrozze di Corte, e vi furono ricevuti da tutte le autorità civili e militari, da molte signore e dalle notabilità cittadine.

S'intrattennero colle autorità pochi minuti nella sala reale della stazione, e, rispettosamente salutati, salirono sul treno coll'onor. ministro Brin, col generale Pallavicini, col conte Giannotti, col comm. Rattazzi e coi loro seguiti.

Il treno partì alle 4,5 pom. alla volta di Potsdam, via Gottardo, scortato sino al confine dal comm. Massa, direttore generale della Mediterranea.

Riceveranno i sovrani a Chiasso i rappresentanti del Consiglio della ferrovia del Gottardo, Schuster e comm. ing. Clemente Maraini, coi rappresentanti della direzione, Stoffer e Bsetler.

Essi scorteranno il treno fino a Lucerna.

CHIASSO, 19. — Il treno reale italiano è qui arrivato alle ore 4,45 (tempo locale), ripartendo alle 5,10.

Il re e la regina furono acclamati da numerosa cittadinanza.

BIASCA, 19. — Il treno, recante i sovrani d'Italia, passò da Bellinzona alle ore 6,33 pom. senza fermarsi ed arrivò a questa stazione alle ore 6,55 pom.

Ebbe qui luogo il cambio delle locomotive di trazione da pianura con locomotive di trazione da montagna.

Il treno è ripartito alle ore 7,8 pom.

GENOVA, 19. — Terminò iersera, nella palestra della società Colombo, la grandiosa poule di spada fra i dilettanti.

Cinquantasei coppie, sceltesi fra i migliori concorrenti, si andarono riducendo man mano fra i migliori tiratori.

L'ultima coppia era rappresentata da Allaimo Cesare, palermitano, e Sestini Luigi, fiorentino.

Vinse il Sestini, il quale avrà il primo premio; secondo l'Allaimo; terzo il Negretti, bolognese e quarto lo Scanzi, veronese.

FAIDO, 19. — Il treno reale italiano giunse alle ore 8 e 6 pom. e si fermò 10 minuti in questa stazione onde prendere acqua e aggiungere una locomotiva di rinforzo.

Alla stazione vi erano la società italiana e molta folla che salutarono rispettosamente il Re e la Regina.

I sovrani si affacciarono allo sportello salutando.

A Chiasso salirono sul treno reale i rappresentanti della compagnia del Gottardo, i capi servizi delle locomotive, del personale viaggiante e del servizio telegrafico della compagnia stessa e il comandante la gendarmeria ticinese.

MONTEVIDEO, 19. — Le dimissioni del ministro delle finanze sono state accettate.

Il presidente dirigerà alla nazione un manifesto, col quale annunzierà la necessità di diminuire le spese e di garantire il pagamento del cupone e smentirà la voce di un'emissione di carta-moneta.

ATENE, 19. — Il nuovo Ministero si formerà entro la settimana corrente.

PARIGI, 19. — Il generale Borius, comandante la scuola politecnica, assumerà l'ufficio di capo della casa militare del presidente della repubblica in sostituzione del generale Brugère.

PIETROBURGO, 19. — Il maggiore principe Troubetzkoi, nominato addetto militare a Roma, partirà prossimamente per il suo posto.